

ROAD

TO

RUIN

93 - 94

SPECIAL ISSUE

40 Pagine!!!

NON

PAGARE

+

D 13.000



MODESTY BLAZE

Picchiano duro questi ragazzi dei Modesty Blaze. Chitarre ferruginose e guizzanti, basso e batteria attenti a non perdere un colpo e una voce al cromo vanadio, sono le credenziali del loro primo demotape dal fascinoso titolo di "The sanctuary of MB". Cinque brani più una sprintatissima intro raccolgono al meglio l'energetica carica di questo giovane quintetto dell'hinterland milanese. Per adesso hanno solo rotto le regole del silenzio imposto dandoci dentro con le sonorità più rumorose dell'emiciclo hard rock ma come sempre "It's only the beginning".

- DENTI MARCO -

ROAD TO RUIN
Via Roma 44
64037 Cermignano (TE)
Tel: 0861/66446

Direttore:
Sigismondi Marco

STAFF:

Guerrieri Luigi
MariaLuisa Rossi
Missana Mauro
Guenzoni Luciano
Santoro Gianfranco
Denti Marco-
Sergio
Forti Paolo
Alberto Milani
Boris Undelija
Black Flowers
Kinotto

PUNTI VENDITA:

Multimedia Attak(BO)
Settore Out(MI)
Disfunzioni Musicali(RO)



REDAZIONALE

Questo che vi trovate nelle mani è un numero doppio! Realizzato grazie al magnifico lavoro svolto dai collaboratori.....

Vorrei puntualizzare una cosa: ROAD TO RUIN non è un prodotto che viene regalato, offerto...

In questo ultimo mese mi sono arrivate svariate lettere di fantomatiche Radio Alternative e di Stressati Music Operator(!) che chiedevano di ricevere la fanzine...Purtroppo NESSUNO allegava il denaro, R.T.R. non riceve nessun aiuto da enti o da organizzazioni, vive grazie alla fiducia dei lettori e collaboratori, se riesce ad esistere(resistere) da ben 10 ANNI, ci sarà pure un motivo, non pensate?..... Pazienza...., comunque il prossimo numero(il 95°) uscirà il 10 maggio nella veste consueta

I.F.D.M.C. NEWS - I.F.D.M.C. NEWS - I.F.D.M.C. NEWS - I.F.D.M.C. NEWS

Abbiamo iniziato da qualche numero una proficua collaborazione con ROAD TO RUIN e questo ci rende onore, visto che consideriamo questa fanzine come una tra le più valide in Italia. Vi rammentiamo che è uscito il nuovo numero di TOMMY, la nostra fanzine, che affronta argomenti e situazioni estremamente diversificati. La si riceve soltanto per abbonamento, inviando vaglia postale di Lit. 13.000, che comprendono la ricezione di quattro numeri (minimo 32 pagine), la tessera del Rock Fans Club (che in futuro darà vita a sconti su concerti, manifestazioni, ecc...) e la possibilità di divenire parte integrante di I.F.D.M.C.... CONTINUATE A MANDARCI IL VOSTRO MATERIALE: FANZINES, DEMO, DISCHI, COMUNICATI, ECC...

CONTATTI: I.F.D.M.C./MAURO MISSANA - Via Umberto I, 146 - 33034 FAGAGNA - UDINE (Per risposta inviare francobollo da Lit. 650, grazie)



PERCHE' NON C'ERO AL MEETING DI FIRENZE! UNA PRIMA ANALISI DELLA DISCOGRAFIA INDIPENDENTE ITALIANA

DI MAURO MISSANA

LA PRIMA PARTE DI UNO SCAMBIO DI IDEE, A CUI ANCHE VOI SIETE INVITATI A PARTECIPARE: QUALE FUTURO C'E' PER IL NUOVO ROCK ITALIANO? PERCHE' STENTA AD IMPORSI? QUESTE E TANTE RISPOSTE NEI PROSSIMI NUMERI DI ROAD TO RUIN.

Si sono già spese molte parole riguardo l'Independent Music Meeting, ma il parere è stato unanime: inutile, pialoso, una fiera di vanità, come qualcuno ha già definito il tutto. Io non c'ero, ma non mi sono pentito minimamente di non essermi recato a Firenze in quei giorni. Forse ci sarebbe stata la possibilità di fare incetta di test-pressing, cassette, fanzines, che avrei potuto poi faticosamente ascoltare a casa e, magari, recensire su questa e altre fanzine. Avrei potuto incontrare e intervistare (come hanno fatto molti) i "grandi nomi" della nostra nuova musica; ma il punto è un altro: vogliamo far crescere oppure no questa nostra scena musicale underground? I fatti dimostrano che la situazione non è in vera crescita, forse non lo è mai stata, anzi sembra stagnante, fuori dalla vera realtà. Trope volte s'è detto che i giornalisti sono stati troppo indulgenti nei confronti del nuovo rock italiano (ma quanto c'è stato in passato?), senza considerare il vero problema: ovvero

che la nostra musica non è mai stata presa sul serio. I Mass Media (che contano nella diffusione di tutto) non si sono accorti che esiste tutta questa miriade di gruppuscoli e situazioni. Soltanto ora, alla luce di una situazione palese, hanno deciso di considerare anche questo mondo sotterraneo, strumentalizzandolo, ma è chiaro, visto che nessuno dei suoi componenti è riuscito a farlo crescere e rendere protagonista. Insomma tante pecore, che stavano errando e che trovano un pastore che le considera soltanto carne da macello. Alla luce di tutto questo, l'Independent Music Meeting non può che assumere, al massimo, le funzioni di punto d'incontro tra tante persone che utilizzano i pessimi servizi forniti da Sif e Poste per tutta un'annata e poi, finalmente, si vedono, si conoscono, bevono insieme, ma di veri scambi, di vere unioni per poter lanciare questo nostro panorama, neanche l'ombra. Tanti begli stand (questo è da vedersi), talvolta inutili, con la pretesa di essere ciò che non sarà mai.

AGRESSOR/LOUDBLAST
"LICENSED TO TRASH"
NEW WAVE RECORDS EP 12"

Non sono, purtroppo, un appassionato di trash, anche se devo riconoscere qualche buon spunto all'interno di "Licensed To Trash", in particolare per i Loudblast, parecchio selvaggi, ma più interessanti dell'altra formazione con cui dividono il disco. Dei secondi, gli Agressor, vi posso dire che le loro influenze risalgono a gruppi come i Merciful Fate o Suicidal Tendencies, ma mi giungono meno interessanti nella sintesi finale. E' ovvio che coloro i quali amano queste situazioni saranno molto presi dalla musica di queste due formazioni francese, per pensare ad altro. In ogni caso vorrei spendere due parole di elogio per la New Wave Records, che ha sempre saputo resistere con onore agli attacchi esterni, uscendo con produzioni onorevoli e cogliendo sempre le nuove punk band francesi nella giusta considerazione. Sicuramente hanno bisogno della massima stima da parte di tutti voi.

Contatti: NEW WAVE RECORDS - ALINE RICHARD
B.P. 6 - 75462 PARIS CEDEX 10 - FRANCIA

MAURO MISSANA

PIERRE PERRET
"GAIA LA TERRE"
K7 AUTOPRODOTTA

E' bizzarro ascoltare un nastro costituito completamente da elementi naturali, come il rumore del mare, i vari canti degli uccelli, un ruscello che scorre e tante altre cose. Ciò che ne deriva disorienta leggermente, ma non è male, anche se talvolta non ci si allontana da certe classiche facilonerie, ma, questo lo sappiamo, la natura è imprevedibile, quindi non può essere schematizzata in un nastro, credo che questo sia il concetto che anima il francese Pierre Perret. "Gaia La Terre" è solo una delle porzioni di un progetto più articolato che va ascoltato, se non altro per pura curiosità.

Contatti: PIERRE PERRET - Barne Sornay
70150 MARNAY - FRANCIA

E' IN PREPARAZIONE UNA TAPE COMPILATION
DAL TITOLO: "RIFIUTI...SOLO RIFIUTI"
(CONTRO INDUSTRIE E RIFIUTI INDUSTRIALI)
PER PARTECIPARE: BLACK FLOWERS PROD. -
C.P. - 10080 S. BENIGNO CANAVESE - TORINO

EX
"CUORI A GAS"
LP ATELIER DE MONTAGE

Cambiano tante cose: cambiano i nomi, cambia la musica, cambiano i tempi... Ho già espresso dei pareri fondamentali sulla attuale evoluzione della scena musicale anche su queste pagine, ma davanti a una situazione del genere rimango un po' perplesso. Non è la musica suonata, bensì per la situazione che un disco come questo rischia di creare. Sappiamo molto bene che in Italia ciò che è sotterraneo è sotterraneo, mentre tutto quello che fa capo ad interesse puramente commerciali abita in un altro pianeta. Stranamente dalle nostre parti non si conoscono delle vie di mezzo; un esempio classico può essere quello delle nostre poste: o una lettera ti arriva in pochi giorni, oppure in qualche mese, anche se l'ultima ipotesi è quella più attendibile. Il disco degli Ex, nuova denominazione dei Sexi Angels, si colloca in una posizione intermedia all'interno del nostro panorama musicale. Il carattere per dell'incisione è palese, anche se vicino alle cose dell'ultimo Iva no Fossati, il che dovrebbe garantire delle reazioni alquanto limitate da parte vostra. Per me questo non è un limite, in questo caso, perché il gruppo ha mantenuto, nella sostanza, le premesse che lo avevano animato nella precedente proposta discografica. La volontà di rivalsa e una decisione già presa da tempo, riguardante il distacco completo dal vecchio cordone ombelicale rappresentato dal Great Complotto, hanno costretto la band a fare una scelta determinante nella sua esistenza. Coesistono, insieme a delle nuove canzoni, dei testi pungenti come "Lesbian Love", dei rimedi alla nostalgia delle radici come "In The Midnight Hour", insieme ad altri momenti sonori evocanti il passato della band di Pordenone. Vedremo come il pubblico saprà valutare il disco, che però pecca di alcune ingenuità tecniche, però immagino che non sarà facile, per parecchi, accettare con facilità la situazione proposta.

Contatti: ATELIER DE MONTAGE - C.P. 361
33170 PORDENONE

MAURO MISSANA

Una nuova fanzine chiamata "OVERROCK".
Proviene dalla Sardegna e analizza vari argomenti, non solo musicali, che comunque abbondano all'interno della pubblicazione.
Franti, Billy Bragg, Erick Satie, CCCP, oltre a varie riflessioni. Contatti: ANTONIO CARTA
Via Maddalena, 8/A - 07100 SASSARI - SARDEGNA

ROBERT HUNTER
"LIBERTY"

ZERO
"HERE GOES NOTHIN'"

COMMANDER CODY & THE
LOST PLANET AIRMEN
"SLEAZY ROADSIDE STORIES"

RELIX RECORDS

Recensire questi dischi comporta allontanarsi in maniera incredibile da tutto ciò che caratterizza la nostra fanzine, ma, credetemi, vale la pena anche esplorare dei momenti musicali un po' diversi da quelli che solitamente recensiamo su queste pagine. Road To Ruin è una pubblicazione che sta per raggiungere un grande traguardo: quello dei cento numeri, che, solitamente, viene concesso soltanto alle solite riviste che troviamo in edicola, quindi la dimostrazione di una continuazione ideale. Ma parliamo di questi dischi. Iniziamo da Robert Hunter, un musicista molto legato ai suoni puramente americani di sempre. Non FM sound, comunque, ma permeato di una certa individualità, che la chitarra di tale Jerry Garcia (vi ricorda niente? Forse....Grateful Dead...). Un disco che scorre in maniera godereccia e ben suonato, con i classici strumenti in buona evidenza. E' chiaro che il microsollo non può piacere a tutti, ma se amate quelle praterie sterminate, i suoni puri, ma rinnovati, non potete non ascoltare questo disco. Il disco dei Zero mi ha invece ben impressionato, anche in considerazione della presenza di grossi personaggi degli scorsi decenni. Quicksilver Messenger Service, Grateful Dead, Youngbloods e Paul Butterfield Band sono nomi di tutto rispetto e questo si sente. Il risultato è una fusione tra jazz new age e classici del rock'n'roll. La padronanza degli strumenti è uno degli elementi di maggior prestigio di questa incisione, anche se, in qualche caso, sembra che questi "seri professionisti" vogliano strafare. Divertimento assicurato con il country-rock scombinateo per Commander Cody and the Lost Planet Airmen, di cui alcuni, magari i "vecchietti" avranno già sentito parlare. "Sleazy Roadside Stories" (titolo del disco) contiene del materiale tratto da ciò che molti considerano il periodo migliore della band. Un 33 che non mi dispiace ascoltare in periodo piuttosto tristi. L'etichetta che ha prodotto questi LP è la newyorkese RELIX, che è anche il nome di un bimestrale che parla essenzialmente di San Francisco sound, anche se non disdegna

di affrontare altri argomenti. La pubblicazione è viva da quasi un paio di decenni, con grosso successo, dovuto anche alla grossa competenza dei suoi collaboratori, alcuni dei quali veri protagonisti degli anni sessanta. Il loro amore sfrenato per i Grateful Dead non deve stupire, perché influente (all'attivo della Relix Records anche produzioni reggae). Se non trovate i dischi in negozio, richiedeteli all'indirizzo qui sotto riportato.

Contatti: RELIX RECORDS - P.O. Box 94 -
BROOKLYN NY 11229 - U.S.A.

ALBERTO MILANI

THE STOLEN CARS
"IT'S THE FIRST CRASH... BU NOT
THE HARDEST ONE
K7 AUTOPRODOTTA

Degli Stolen Cars abbiamo già parlato su queste pagine e abbiamo anche ospitato una interessante intervista, che ci ha chiarito molte cose al riguardo. Il gruppo è piuttosto energico e dotato; una sorta di grezzo garage, con parvenze degne del mondo animale, che qui suona come complimento. Il nastro in esame è una specie live-tape dove si può annotare la capacità di coinvolgimento, davvero grande, del gruppo di Michele Anelli, al tempo anche leader della pubblicazione Fandango. Apre "Stolen Dreams", una sorta di celebrazione dell'immagine generale del gruppo, proveniente dalla provincia di Novara (dal Lago Maggiore, per l'esattezza). Qualche cover, come "I'm Not Like Everybody Else" di Ray Davies, oppure "It's My Life" degli Animals. Di ottima presa "Cani", una piacevole garage-song cantata in italiano, che credo vi piacerebbe parecchio. Ci sono anche altri pezzi, che ormai fanno parte del classico repertorio degli Stolen Cars, come "Wise Man" o "Christine", la quale, quest'ultima, esce in maniera letteralmente stravolta rispetto alla versione ascoltata sul primo demo. In poche parole un gruppo positivo, anche se non hai mai presenziato su un vinile, metro classico di molti recensori. Non è il mio caso, in quanto mi rendo benissimo conto che è diventato fin troppo facile incidere con i soldi di papà, come nel caso di parecchi, anche se per latri è necessario per poter uscire. Il problema è che si è creata una grande confusione in questi ruoli e si rischia di ritrovarsi disorientati tra la marea di materiale uscito e di dimenticare chi come gli Stolen Cars non possono che far conoscere la loro musica esclusivamente tramite il supporto sonoro su nastro. Ricordate che meritano! Contatti: MICHELE ANELLI - Via Sempione 71 - 28046 MEINA - NOVARA

MAURO MISSANA

ARTISTI VARI
"DITHYRAMBE"
MUSEA

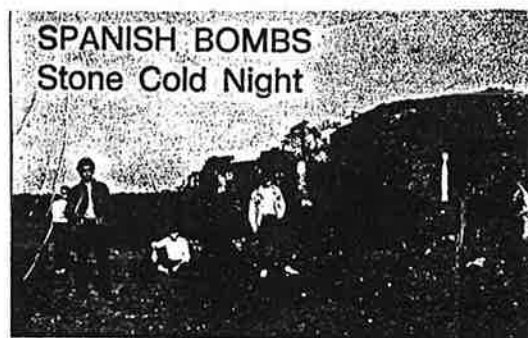


Una compilation un po' diversa da quelle che solitamente mi capitano tra le mani in questi ultimi periodi, ma molto interessante per la presenza di esecutori molto validi. "Dithyrambe" è la nuova compilazione di MUSEA, una label francese che si occupa di progressive rock e jazz-rock creativo, inteso nel senso di innovativo. In questo caso però, come lasciava comunque presupporre la scelta di fondo, ci troviamo di fronte a suoni che si muovono nel campo della musica sperimentale e contemporanea. Appunto il tutto è diverso dall'aria che ero abituato a respirare, ma il tutto è stimolante e, preso con le dovute cautele, anche sui binari della migliore creatività. E' ovvio che non si tratta di musica per tutti i gusti, ma dominata dalla certezza di fondo che anche fabbricare suoni inusuali, ma pregni di tradizione significa cercare cose nuove e percorrere strade inedite. Insomma partire dal sicuro, per approdare a qualcosa di eterico, ma non artefatto. Le formazioni inserite nel disco sono essenzialmente catalizzate intorno all'esistenza e la creatività debordante di Snub Niggurath, una delle prime scoperte dell'etichetta Musea (la stessa dei già menzionati su queste pagine LES EDHELS). Iniziamo nell'analisi di coloro che vengono contenuti all'interno del vinile e in particolare di Shub Niggurath, già menzionato, inquadrato nella prospettiva sonora della Nuova Musica Europea. Il tutto è un assalto ai vostri organi uditivi, sequenze aritmiche, dissonanze, un qualcosa di molto audace e diverso dal solito. Sicuramente il meglio tra ciò che si respira all'interno del disco. Si continua con gli Sleaze Art, una formazione al di fuori dal comune: cinque bassi che suonano, con un effetto allucinante, scontroso, molto fuori dalla norma. Il tutto prosegue con la voce di Ann Stewart, che, in solitudine assoluta, riesce a coprire degnamente alcuni minuti nella traccia di vinile. La Stewart è un soprano (almeno da quanto traspare) dalle ottime capacità vocali. Sicuramente al di là della mia sintesi di giudizio. Il tutto si conclude con il basso elettrico di Kasper Toeplitz, in cui si combinano dei suoni che riescono a fornirci una prova diversa, riguardosa, ancora in un caso

fuori dalla norma corrente. Un disco insomma diverso, un tentativo di fornire momenti sonori che sfuggano alla logica corrente di consumo fornita dai prodotti che troviamo troppo frequentemente sul mercato. Non certamente la verità, né la lieta novella, ma uno sforzo per forzare il muro dell'indifferenza, che, pure io, a fatica non riesco ad oltrepassare. Sicuramente da consigliare a coloro i quali, visti nelle varie fazioni, credono di possedere la verità in tasca. Contatti: MUSEA - 68 La Tinchotte - 57117 RETONFEY - FRANCIA

MAURO MISSANA

SPANISH BOMBS
"STONE COLD NIGHT"
K7 AUTOPRODUZIONE



Gli Spanish Bombs sono dei ragazzi di Sottomarina, una frazione della celebre Chioggia, ma dai connotati turistici tutt'altro che trascurabili. In questa situazione il gruppo opera da alcuni anni, troppo pochi per pretendere il massimo dal gruppo, ma abbastanza per osservare una maturità creativa non trascurabile. Già su queste pagine ne avevo percorso le lodi riguardanti la potenza della loro musica. A differenza del primo lavoro, sempre su nastro, questo secondo nastro presenta tutte le caratteristiche di un buon esordio. I suoni si sganciano abilmente dalle matrici garage, palesemente sopite già in passato e riescono ad inquadrarsi in un suono più maturo, che paga certamente il suo tributo ai sessanta, ma lo fa percorrendo le strade tracciate da alcune formazioni storiche: Creedence e Rolling Stones, per citarne un paio. Il risultato (l'ho ripetuto in tutte le mie recensioni che li riguardano) è esaltante e la formazione ha tutte le carte in regola per ben figurare nel panorama italiano. Non importa un vinile alle spalle, l'essenziale è costruire musica con il cuore e suonare il rock con sentimento. Questo gli Spanish Bombs lo fanno. Contatti: CARLO DI BEI - Via Eridano, 27 30019 SOTTOMARIN - VENEZIA



FERRARA

Anche Ferrara sta facendo i primi passi verso i territori dei "concerti rock in inverno". Li sta facendo grazie ai coraggiosi componenti del circolo ROCK E DINTORNI, questi però devono fare i conti con diverse realtà che si chiamano hebbia (fenomeno atmosferico e condizione mentale), ot-tusità, menefreghismo. Martedì 6 Dicembre comunque la nebbia non c'era. In programma una serata mod con REVOLVER e UNDERGROUND ARROWS (dovevano supplire l'assenza dei francesi LES THUGS), prezzo del biglietto L.5000. Presenti poco più di una settantina. Nonostante queste note che certo non elevano la città di Ferrara come ospitale nei confronti dei gruppi, il concerto è scivolato liscio, persino troppo liscio. I due gruppi hanno suonato -BENE- fra l'indifferenza della maggior parte del pubblico. Ho potuto notare molti poseur, con vesti adatte alla situazione, che se ne sono state sedute senza degnare di un ascolto chi stava suonando; sono convinto che se una settimana dopo suonava un gruppo heavy metal o garage questi "tipetti" avrebbero sfoggiato il loro look. Bisogna però dar atto a questi signori che uno sforzo perlomeno lo hanno fatto: quello di entrare. Ma dov'erano tutti quelli che si indignano e blaterano perché a Ferrara non si fa mai nulla? Dato per certo che in città si fa pochissimo per i giovani, questo pochissimo è ignorato o addirittura snobbato; non mi sembra certo questo il modo per contribuire ad uno sviluppo positivo della stagnante situazione..... Per quanto mi riguarda il concerto mi è piaciuto molto e, sentendo un po' in giro sembra che sia piaciuto. Quello che non riesco a capire è l'aria abulica che si poteva respirare quella sera in sala. Spero solamente che sia stato un incidente, oppure che i gruppi non piacessero ma allora esistono le prese di posizione come uscire anticipatamente....

- FORTI PAOLO -





REVOLVER



Ad aprire la serata ci hanno pensato i REVOLVER, gruppo bolognese di recente formazione. Nonostante ciò hanno tenuto ottimamente il palco, trascurando tutto ciò che non è musica; hanno quindi offerto ai pochi presenti in Saletta Municipale una buona mezz'ora di beat sound-mod. Purtroppo il pubblico è stato piuttosto parsimonioso in fatto di applausi. Questo é il sunto della conversazione tenuta con loro.

R.T.R. : Vi potreste presentare e fornirmi alcune indicazioni riguardanti le vostre origini.

REVOLVER: Il nucleo originale è del Marzo del 1987, un terzetto: io, Gianluca chitarra e voce, Marco alla batteria, Eugenio al basso. Da circa un mese è entrato Felice, il Re, all'organo.



R.T.R. : Numi ispiratori.

REVOLVER: Gruppi degli anni 60 quali Beatles, Who e Creation su tutti. Poi ancora le british bands sempre degli anni '60, quindi Kinks, Jam, Prisoners, Creeps.

R.T.R. : Ci tenete a far parte di un movimento come quello mod ?

REVOLVER: Per quanto riguarda l'identità mod noi non la rinneghiamo assolutamente. Le influenze musicali sono quelle e quelle inevitabilmente influiscono anche il modo di vestire e la scelta degli strumenti (organo Vox, chitarra Richembecher), ma non tutti siamo mods, a dire il vero l'unico mod del gruppo a tempo pieno sono io. Ci piace avere dei paralleli con un gruppo come i Prisoners che non erano un gruppo mod di nome, ma lo erano di fatto in quanto il loro pubblico era costituito da mod.

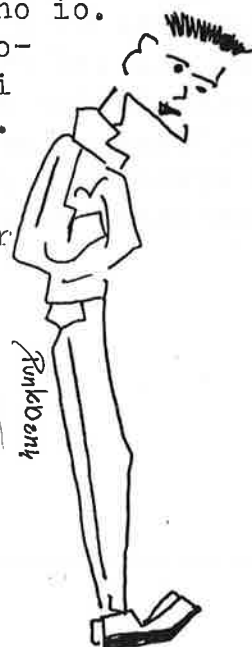
R.T.R. : Avete contatti con altri gruppi ?

REVOLVER: Siamo molto amici degli Statuto e degli Underground Arrows, nell'area mod siamo un po' tutti amici e ci lega una reciproca stima.

R.T.R. E a Bologna siete in contatto con qualcuno ?

REVOLVER: A dire il vero a Bologna non abbiamo molti contatti con altri gruppi. Il tastierista suona in un gruppo che non é assolutamente mod-oriented (i Noise Boys n.d.r.), conosciamo gli Avvoltoi, ma non possiamo dire di essere vicini a qualcuno in particolare.

R.T.R. : I vostri testi sono in inglese...



REVOLVER 2ND PARTE



REVOLVER : Sì. Ma non è che ci teniamo a cantare in inglese, il fatto è che le nostre influenze sono spiccatamente anglosassoni e quindi per rendere un certo tipo di musica, non per copiarla, per renderla al meglio usiamo l'inglese. Per poter usare la nostra lingua bisogna essere molto bravi..

Interviene R.E. E poi non dobbiamo suonare solo per L'Italia. Continua GIANLUCA. Non abbiamo queste enormi ambizioni, comunque è vero che il prodotto cantato in italiano al di fuori dei nostri confini non è considerato.

R.T.R.: E' poco considerato in Italia ! La classica e banale domanda finale, progetti per il futuro?

REVOLVER: Abbiamo voglia di suonare. Questo anche perché vogliamo metterci da parte i soldi necessari per poter incidere qualcosa, cosa questa che non siamo ancora riusciti a fare per mancanza di mezzi.

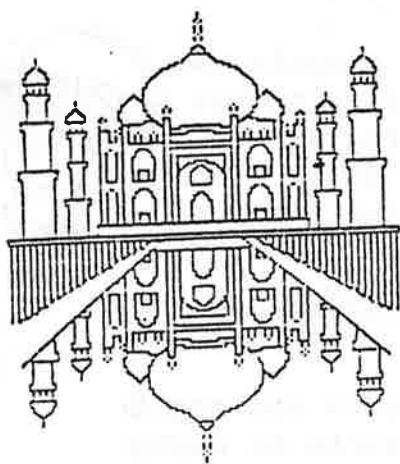
Da parte mia non posso far altro che garantire per questi 4 ragazzi e darvi il loro recapito. Invito tutti coloro che organizzano concerti a contattarli presso:

Gianluca Fracassi-V. Borgognoni 6-40136 Bologna-Tel. 051/308872

- FORTI PAOLO -

MEDITERRANEA

M E D I T E R R A N E A



LIVE COMPILATION 87/88



Documento Live per questa band Ravennate. Un gruppo brillante ed effervescente con delle altissime potenzialità dal vivo come dimostra questa cassetta, innovativo quanto basta per prestargli un'attenzione particolare, potrebbero incontrare un vasto consenso se la scena italiana non si trovasse nello stato che tutti noi sappiamo, questa cassetta è infatti autoprodotta. Tornando al discorso prettamente musicale, la tape si fa apprezzare per la spontaneità che riesce ad emanare, otto brani ognuno con una sfaccettatura particolare che si amalgamano però con una linea abbastanza definita. C'è una strizzatina d'occhio a Battiato in "Istambul" e ne "Il Tempio".

Una menzione particolare meritano "Dentro ad un sogno" e "cosa ti manca". Registrazione ottima.

- GIGI -

Contatti: Gianluca Lo Presti-Via C. Lolli 2-48100 RAVENNA

UNDERGROUND ARROWS

Non deve essere certo gradevole proporre su di un palco tutto il proprio repertorio, essere convinti di non aver sbagliato nulla e andarsene senza un applauso, senza un fischio. Andarsene tra l'indifferenza del pubblico deve essere senz'altro spiacevole. A me il loro concerto è piaciuto molto, sentivo però questo freddo che pervadeva la sala e ho raggiunto il chitarrista e, spero di non far torto al resto della band, leader Roberto Falsetti con un po' di timore. Credevo di trovarlo alterato per l'andazzo del concerto e invece fortunatamente è sorridente e si sottopone di buon grado alle mie domande.

R.T.R.: Deluso del concerto ?

U.A.: No, perché ? in fondo li capisco, non ci conoscono, le canzoni sono nuove ed è difficile scaldarsi con dei pezzi che non conosci.

- Dopo una tale affermazione mi sento a mio agio-

R.T.R.: Anch'io non vi conosco molto bene. Potresti presentarmi la formazione.

U.A.: La formazione comprende Pierre al basso, Alessandro alle tastiere, Alex batteria ed io, Roberto alla chitarra e voce.

R.T.R.: Avete appena inciso un LP, ma non è il vostro esordio su vinile....

U.A.: Infatti, il nostro esordio è del '83, con un singolo per la label inglese Unicorn, seguito da un altro singolo sempre edito dalla Unicorn. Dopo questi singoli abbiamo registrato un nuovo 7" (No Change Escape n.d.r.) edito dalla romana Mantra, con la quale abbiamo registrato anche l'album al quale ti riferivi.

R.T.R.: Perché siete andati all'estero a registrare i vostri primi 45 ?

U.A.: Non è che ci siamo andati, e con questo non voglio dire che ci hanno chiamati! E' stata una serie di combinazioni fortunate che ci ha portato ad incidere per quella casa discografica.

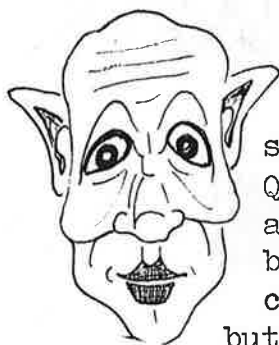
R.T.R.: Avete riscontrato differenze fra i produttori inglesi e quelli italiani ?

U.A.: In che senso produttori ! ?

R.T.R.: Con chi ha collaborato alla realizzazione del disco, con....



UNDERGROUND ARROWS



U.A.: Tengo a precisare che il disco è stata una coproduzione e l'etichetta non aveva voce in capitolo su cosa veniva registrato. Non interferiva in alcun modo. Questo con la Unicorn e anche con la Mantra. Ci teniamo ad essere produttori di noi stessi, anche perché non abbiamo ancora conosciuto in Italia un produttore artistico che valga la pena di essere chiamato con tale attributo, di conseguenza: MEGLIO SOLI CHE MALE ACCOMPAGNATI.

R.T.R.: Una domanda che ho già rivolto ai Revolver. Ci tenete a far parte di un movimento come quello Mod ?

U.A. : Certo, i nostri passati sono quelli e di conseguenza ci teniamo che il movimento mod continui ad avere significato con il passare del tempo. Questo se vuoi può sembrare anacronistico, ma se i mods riusciranno a riappropriarsi del loro spazio musicale e giovanile.... ALLORA OK! MOD PER SEMPRE. Noi cerchiamo di dare uno spunto, un'innovazione, cerchiamo di non farlo fossilizzare su cose uscite 10 anni fa.

R.T.R.: Alcuni affermano che quando una persona entra a far parte di movimento questa è una persona finita tu cosa ne pensi ?

U.A.: Sì, è finito ma nel senso che porta su di sé un'etichetta che a volte può essere molto pesante. In Inghilterra se sei un gruppo mod puoi incidere solo per una label mod; se provi con un'altra non vieni nemmeno considerato e questo solo perché sei un mod e nessuno, tranne i mod, ti presta attenzione.

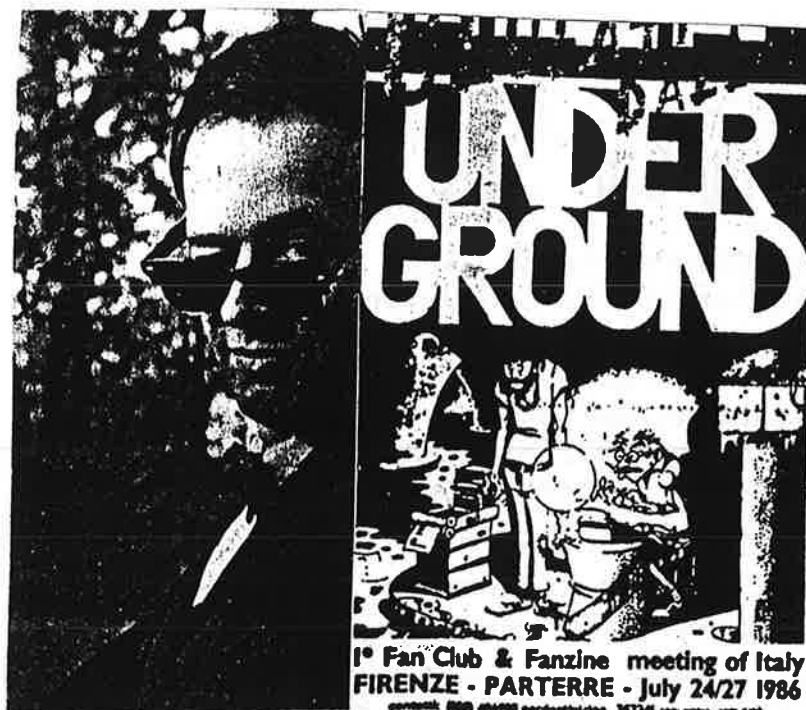
R.T.R.: Quali sono i vostri gusti personali in campo musicale ?

U.A. : Noi partiamo dal blues, dal jazz, dal soul per approdare al punk '77 con preferenze per gruppi come gli ANGELIC UPSTAIRS, senza dimenticarci (e come potremo?) dei JAM e poi.... fermarsi. Per me dopo non è più successo niente.

R.T.R. : Fatevi pubblicità.

U.A. : E' appena uscito il primo LP degli Underground Arrows - recensito bene ovunque, aggiungo io -. L'unico problema è che ancora non sappiamo come verrà distribuito, in alcune città, come ad esempio Bologna non è ancora disponibile. Comunque chiunque sia interessato e non lo riesca a trovare può richiederlo a: MANTRA rec. Via Degli Etruschi, 4 - 00185 ROMA
Per qualsiasi altro tipo di contatti:
Roberto Falsetti - Via Monte Cervialto, 146 - 00139 ROMA





INTERNATIONAL CONTACTS

AGENDA DEI CONTATTI
INTERNAZIONALI A
CURA DELL'I.F.D.M.C.

DI ALBERTO MILANI
MAURO MISSANA
BORIS UNDELIJA

Questa è la seconda puntata di International Contacts, che continua grazie al successo tributato qui su Road To Ruin. Abbiamo già stabilito che ampio spazio sarà dedicato alle molteplici possibilità di promuovere la nuova musica italiana tramite i Mass Media, in particolare indipendenti (inteso come lontano dagli organi cosiddetti "ufficiali"). E' ovvio che si continuerà parlando di parecchie realtà di ogni paese del mondo, allo scopo di tenervi informati e uniti su tutto ciò che si consuma. Il consiglio fondamentale è di contattare noi dello I.F.D.M.C., perché abbiamo in programma diverse sorprese. Per la risposta assicurata allegate un francobollo da 650 lire. Il nostro indirizzo è: I.F.D.M.C. - C/O MAURO MISSANA - Via Umberto I, 146 - 33034 FAGAGNA (UDINE), questo per tutti i contatti. Abbiamo appena inaugurato la nuova serie di TOMMY MAGAZINE, una fanzine che parla esclusivamente di musica indipendente da tutto il mondo. All'interno recensioni, commenti, interviste e articoli monografici sulle scene meno conosciute (ad esempio Jugoslavia, Messico, Spagna), per dare ai lettori una visione completa del panorama indie. L'abbonamento a quattro numeri, comprendente l'iscrizione al Rock Fans Club (ci saranno dei vantaggi futuri per tutti gli iscritti: sconti per manifestazioni convenzionate, possibilità di accedere ai servizi dell'I.F.D.M.C., ecc...) costa Lire 13.000, da inviarsi possibilmente tramite vaglia (poi fate voi, in quanto spesso i soldi spediti nelle buste sarriscono misteriosamente). Tutto qui per l'aggiornamento delle nostre attività. Iniziamo con i nomi e le situazioni. Anzitutto è d'obbligo menzionare Giancarlo Passarella, che da parecchio si sta dando da fare per far conoscere i nuovi gruppi italiani e anche le varie realtà indipendenti. Il suo compito di recensore su Stress viene

svolto con estrema competenza ed efficacia e, perché no, anche con una grande carica di simpatia. Giancarlo ha iniziato la propria attività in una delle prime radio private italiane: Radio Sondrio. Il tutto è continuato a livello televisivo per qualche tempo, ma è quando egli fa ritorno a Firenze (dove era nato), che inizia ad occuparsi seriamente di musica. Parte pubblicando il primo numero di SOLID ROCK, la fanzine interamente dedicata ai Dire Straits, poi curando una rubrica sul quotidiano PAESE SERA. Dopo esperienze come manager dei Rollerball e come coordinatore di readazione per una rivista satirica, rinforza la sua esperienza occupandosi dell'ufficio stampa per numerose tournée che toccano Firenze (Mink De Ville, Vasco Rossi, Paco De Lucia, Toto, Sting, Deep Purple, Huey Lewis, Brian Ferry, Jethro Tull, tra i nomi più famosi con cui è stato a contatto). Nell'ottobre '85 parte ULULATI DELL'UNDERGROUND, un contenitore dedicato alle attività di fanzines e fan club di tutto il mondo. Il successo è di proporzioni così vaste, che il tutto viene replicato inserito in un contesto molto più ampio, denominato Rock Village. Il resto della strada percorsa è tutto in crescendo: partecipa come organizzatore o semplice presentatore a diverse manifestazioni; parte con la versione itinerante di ULULATI DALL'UNDERGROUND, che tocca diverse città e coinvolge molti fans club e fanzines (vicino ai titoli il manifesto della prima edizione e foto di Giancarlo Passarella). Nel marzo 1987 parte Stress, un progetto che tutti noi conosciamo ed escono alcune produzioni che lo coinvolgono come personal-manager o produttore: NORTH VALLEY, TIM DRIVER, DAVID KNOPFLER. Dopo essere stato invitato a Londra per le celebrazioni in onore di Nelson Mandela, completa la biografia ufficiale dei Dire Straits, che esce contemporaneamente

te in Italia e in Gran Bretagna. Lo scorso anno ricordiamo che ha prodotto il disco dei Lino Ed I Mistoterital, di cui cura anche il management. Inutile rammentarvi che tra breve assisteremo ad altre sue sorprese, sicuramente più ambite. Il personaggio è di grande caratura, che ne parla male lo fa soltanto per pura invidia (facile criticare, ma costruire...). La sua carica umana è risaputa ed è da annotare la sua disponibilità assoluta e l'apertura verso ogni nuova situazione. Da contattare senza remore: GIANCARLO PASSARELLA - Via C. Salutati, 7 - 50126 FIRENZE... Ci spostiamo in Grecia, dove opera una etichetta discografica molto attiva, la HITCH-HYKE, decisamente new-sixties oriented. In catalogo materiale di gruppi internazionali, insieme a band greche della nuova generazione. Thee Fourgiven, Lord John, Fleshtones (Peter Zarella ha prodotto l'ultimo album dei greci Last Drive, che sono in catalogo con due loro produzioni), Hidden Peace e altri. La stessa label distribuisce in esclusiva altro materiale, in particolare statunitense. Da ascoltare sicuramente i The Last Drive, che miscelano rock a suoni balcanici, per un risultato piuttosto originale. L'indirizzo della label, per richiedere il catalogo, è: HITCH HYKE - Kosma Balanou 5 - ATHENS 11636 - GRECIA.... Parliamo di una fanzine spagnola che si sta dando da fare per potersi presentare con una veste grafica sempre migliore. Parita come semplice 'zine fotocopiata, ha trovato un vasto consenso un po' in tutto il mondo, grazie anche al bilinguismo ispanico-inglese adottato nei testi, che risultano di buon livello. Gli argomenti riguardano i migliori gruppi del fenomeno psyco-garage, ma con estrema chiarezza e competenza. Molte recensioni all'interno della pubblicazione, sia per quanto riguarda dischi, che demotapes. Sicuramente l'invio delle vostre produzioni potrebbe rappresentare un momento molto efficace. Inoltre LA HERENCIA DE LOS MUNSTER (questo il nome), ricerca distributori in Italia, il che potrebbe rivelarsi estremamente proficuo, visto il grande pubblico potenziale che la fanzine potrebbe avere dalle nostre parti. L'indirizzo per ogni contatto (non mancate di inviare un IRC per la risposta) è: LA HERENCIA DE LOS MUNSTER - P.O. Box 18107 - 28080 MADRID - SPAGNA. Da annotare che LA HERENCIA allega quasi sempre del materiale discografico (flexi, Eps) alla fanzine e che essi saranno sicuramente felici di avere anche del vostro materiale da analizzare... Sul fronte delle nuove pubblicazioni italiane si segnala META, che dopo il positivo esordio, si ripresenta a noi con un nuovo numero molto ricco di materiale interessante. Si va dalla nuova ondata messicana ai Dead Can Dance, ma si parla anche di obiezione di coscienza, Steeple Jack, Stolen Cars e

Funhouse, ma parecchio altro materiale presente all'interno della 'zine-rivista. Difficile classificare il lavoro di Cosimo Lupo così su due piedi, ma bisogna ammettere che l'impegno (anche finanziario, dato che il prodotto è ben curato) è certamente stato notevole. Anche questo prodotto che arriva dalla bistrattata Lucania ricerca distributori e collaboratori, in particolare per argomenti non musicali. E' sufficiente scrivere a: COSIMO LUPO - C.P.A. 34 - 73043 COPERTINO - LECCE.... Ora un paio di appuntamenti radiofonici di tutto rispetto, in particolare il primo, per l'assoluta professionalità del conduttore. Si chiama "Flashback" e va in onda da diversi anni su Onde Furlane, l'unica emittente di Udine, che dà spazio anche alle situazioni musicali "diverse". Molto spazio è dedicato ai gruppi italiani, che possono godere di ampia promozione al suo interno. Fausto è, tra l'altro, il manager dei Monks, un gruppo udinese che sta regalando parecchie soddisfazioni alla scena italiana (delle attestazioni di interesse sono giunte anche da Lee Joseph). L'indirizzo a cui spedire le proprie produzioni è: ONDE FURLANE - Att. Flashback - Via Volturmo, 29 - 33100 UDINE, oppure: FAUSTO COSATTO - Via I. di Spilimbergo, 41 - 33100 UDINE. Il secondo programma è a servizio esclusivo della nuova musica italiana, si chiama MR MAGOO e va in onda su una radio privata di Cremona. Il suo conduttore



è anche il leader dei Diskanto, una formazione di pop italiano, da non intendersi nella peggiore classificazione, ma bensì come complimento, legandolo completamente al nuovo rock italiano, di cui conosciamo molto bene le gesta. Il gruppo si è fatto onore in parecchi festival rock di casa nostra.

Ma torniamo al programma, il vostro materiale, per la sua diffusione, va inviato a: MARCO TURATI - Via Grado, 11 - 26100 CREMONA... Per concludere un occhio alla produzione della SUNJAY, una etichetta discografica che si dedica con profitto al recupero della tradizione dei '50s. I risultati sono dei migliori: inediti di Little Richard, Hayden Thompson, Eddie Bond, Hank Edwards tra gli artisti in catalogo. Materiale raro e interessante ed efficace promozione dei nuovi gruppi che rientrano nel genere fifties. Il contatto fondamentale è: SUNJAY RECORDS - Box 139 - 44700 VARGADA SVEZIA. E' tutto, ci risentiamo!

QUALCOSA NON VA?

TRE GRUPPI A CONFRONTO
TRE PREMATURE SCIoglimenti
TRE DIVERSE SITUAZIONI
INDIPENDENTI

DI MAURO MISSANA



Grossi cambiamenti all'interno della scena indipendente italiana e Jugoslava, se non altro per lo scioglimento e la divisione di alcuni dei gruppi storici: Not Moving, Effervescente Elephants, Violet Eves, Pikes In Panic e gli istriani Idiogen, da più parti considerati italiani d'adozione, anche se operanti nella città jugoslava di Capodistria, a una decina circa di chilometri dalla frontiera italiana.



Analizziamo, in questo contesto, tre di queste formazioni: gli Effervescent Elephants, i Not Moving e gli Idiogen. L'unico vero caso di scioglimento è stato quello degli Elefanti Effervescenti, un nome preso a prestito dalla follia Barrettyana, che sembra sempre aver animato la band, sin dal suo nascere. Dopo un primo e positivo demotape, recensito con estremo favore da Claudio Sorge, si passa a un EP a 7" contenente, oltre a due situazioni chiaramente implicate con i primi Pink Floyd, anche un motivo che rivela nuovi orizzonti musicali da esplorare, parecchio vicini a certi suoni provenienti dai paesi arabi, in virtù

di una scelta del tutto personale. Prima di arrivare alla fine di questo ciclo conclusivo, la band incide anche un album, che passa al setaccio tutte le esperienze del gruppo piemontese, con particolare riferimento alla psichedelia inglese, che sembra essere la base della loro formazione. Poi, forse, il giocattolo s'è rotto. Non sembrano plausibili i soliti motivi legati agli scazzi comuni interni, in quanto è in preparazione una lavoro compilato da Vico Ellena (il portavoce degli Effervescent) in compagnia di bassista e flautista, ma con gli interventi degli altri Elefanti. Azzardo una ipotesi: forse il gruppo era legato a un cliché prefissato che costringeva la band a rimanere fissa su determinati canoni. In Italia è difficile cercare una strada verso una evoluzione musicale; si rischia di rimanere entro determinati confini, con un piccolo pubblico, che difficilmente accetta eventuali cambiamenti da parte del gruppo, per ricercare nuove strade. La nuova band di Vico Ellena infatti fa riferimento, almeno a quanto è trapelato, a stili musicali alquanto diversi dal passato: musica acustica, testi italiani e stranezze varie. L'interesse che Vico nutre per Claudio Rocchi (si parla di un suo ritorno, molto gradito, peraltro) e per certo pop dei primi settanta in Italia è sicuramente stato uno dei complici essenziali di questa scelta. Non ci resta che augurare agli Ex Elefanti un proficuo futuro. Dal Piemonte all'Emilia Romagna il passo è breve; i gloriosi Not Moving dopo otto anni di premiata attività, conoscono la prima scissione di rilievo. Se ne sono andati Tony "Face" Baciocchi, batterista e unico superstite della formazione originaria, la vocalist Lilith e il nuovo bassista.

Nei Not Moving sono rimasti soltanto il chitarrista Dome La Muerte e la tastierista Maria Severine, a cui spetta il triste compito di mantenere in vita una eredità non da poco. I fuggitivi hanno subito fondato i Timefills, un gruppo che ha già iniziato a lavorare, con la collaborazione del vecchio bassista della band paicentina, al tempo responsabile di un'altra delle clamorose fughe. Riguardo a questi ultimi è stato mantenuto il classico riserbo e pare che vogliano lavorare con calma, senza fretta, per costruire qualcosa di nuovo e, possibilmente, inedito. Vedremo quali saranno i risultati, anche se Tony mi abbia confessato che le intenzioni sono serie e si lavorerà per costruire un futuro pieno di soddisfazioni. Nutro profonda stima per questo singolare personaggio, da sempre uno dei carofila del modernismo in Italia, per cui sono certo che i risultati non tarderanno ad arrivare. D'altra parte vogliamo rammentarvi che i Not Moving sono stati una delle prime grandi formazioni del sottobosco indipendente in Italia; dalle prime "mire" crampsiane si è passati a un suono più personale, conseguenza diretta dell'esperienza punk di Dome, che aveva loro conferito un sound più personale. La parte ritmica è sempre stata sorretta dalla grande esperienza di Tony Face e su tutti dominava la voce intensa di Lilith. Il tutto ha tenuto banco per sette anni, con pochissimi cambi all'interno della formazione. Il termine dell'annata passata, purtroppo, ci ha riservato anche questa triste sorpresa, ma questa è la triste conseguenza di un lungo rapporto, di amicizia, che, prima o poi, si deteriora.



Problemi anche in quel di Capodistria, città di frontiera jugoslava, a una quindicina di chilometri da Trieste. Gli Idiogen, uno dei gruppi più significativi della nuova scena in quella terra, ha conosciuto un'altra di queste storiche scissioni di cui abbiamo

accennato all'inizio di questo articolo. Il leader incontrastato del gruppo, Andrea Flego, ha allontanato bassista e batterista, dopo una serie di piccoli dissapori, che si erano venuti a creare in rapporto ai relativi ruoli all'interno della band. "Ogni volta che qualcuno inizia a viaggiare regolarmente via nave, inizia già a credere di poter essere un capitano, insomma tutti questi vorrebbero imporsi, in maniera mediocre rispetto al capitano titolare" così ci ha dichiarato Andrea, con una delle sue classiche frasi di stampo biblico, che lo caratterizzano nei suoi discorsi. Andrea ha continuato l'attività da solo e ha registrato a Ljubljana (la capitale della Slovenia, una delle cinque repubbliche federate di Jugoslavia) delle basi che, non appena divulgate, serviranno per conoscere le evoluzioni future degli Idiogen. Insomma a questo punto ci sarà una band per le esibizioni live (Andrea sta selezionando dei musicisti) e una solo per l'attività in studio, che potrà anche corrispondere, ma soltanto quando ce ne sarà bisogno. Gli Idiogen hanno trovato in Italia un terreno piuttosto fertile, anche se, purtroppo, non mai stati valorizzati adeguatamente, come meritavano. Riepilogando abbiamo analizzato tre diverse storie, tre diversi momenti della vita underground. Difficile esprimere giudizi, l'evoluzione si basa anche su episodi spiacevoli, che possono dare luogo a momenti positivi, in un futuro sempre pieno di incognite.

MAURO MISSANA



MEDIA DISTRIBUTION CO-OP

E' una cooperativa statunitense che fornisce utili pubblicazioni piene di consigli e indirizzi per tutti coloro i quali operano nel mondo indipendente: dai filmmakers ai musicisti, agli scrittori underground. Notevole "Music Contacts International", centinaia di indirizzi utili a tutti. Per i contatti: MEDIA DISTRIBUTION CO-OP - 1745 Louisiana St. - LAWRENCE KS 66044 U.S.A. (Allegare I.R.C. per catalogo)



DALLA SPAGNA UNA BELLE FORMAZIONI PIU' AMBITE

di Alberto Milani



I Sex Museum hanno iniziato a suonare nel circuito dei pub madrileni e subito iniziarono a godere di estrema popolarità tra i maniaci del suono sixties, ma anche tra gli altri, per via del suono inedito, almeno da quelle parti. La formazione è stata la prima, in Spagna, ad operare nel campo della neo-psichedelia. Le riviste specializzate ben presto si accorsero di loro e iniziarono a pubblicare articoli e recensioni dei loro concerti, che impressionavano in particolare per il sound, piuttosto omogeneo. I contatti con le case discografiche si dimostrarono infruttuosi, perché queste non intendevano pubblicare materiale cantato in lingua inglese (un po' come in Italia, insomma). Continuarono comunque copiosi i concerti in tutte le maggiori città spagnole e le numerosi apparizioni televisive rinforzarono l'immagine generale della band. Dopo una serie di concerti all'estero, tra cui quello di Vienna in compagnia dei Creeps, la formazione approdò alla prima canzone su vinile, contenuta in "Battle Of The Garages - Vol. 4". Inoltre "Sweet Home" venne registrata per una compilation della Unicorn, si trattava di un veloce R&B, con liriche pungenti e aggressive riguardo la loro città, dedicato in particolare a quelli del music-biz. Dopo un veloce cambio di batterista, essi organizzarono il secondo tour europeo e, nel frattempo, assistettero all'uscita di "You", tre minuti di spericolato garage-funk, per una compilation allegata alla fanzine "La Herencia

De Los Munster", decisamente una delle migliori fanzine in terra ispanica (o la migliore?). Dopo queste due esaltanti esperienze, la band di Miguele e Fernando Pardo decise di passare all'azione: in mancanza di indie labels spagnole di un certo valore, si autoprodurono il primo album, con un certo successo di critica, in particolare nella natia Spagna. Il disco (che abbiamo recensito qui su Road To Ruin), purtroppo risentiva di una certa ingenuità di fondo, ma rimaneva un buon prodotto, con qualche cover di prestigio, tanto per rinverdire la classica tradizione. In Italia la formazione non è ben conosciuta, per entrare nel presente, anche perché se ne è parlato molto poco, anche in considerazione del fatto che la scena spagnola è periferica, quindi lontana dai centri d'interesse. Siamo arrivati al presente, perché il materiale a disposizione è poco e frammentario e le notizie altrettanto. Certo è che l'impegno di questi ragazzi non è da poco, quindi anche i risultati non tarderanno a venire, sicuramente positivi, non appena superate le ingenuità espressive e abbracciata una visione più internazionale, al di fuori dei ghetti in cui troppo spesso si cacciano tante bands, lusingate da una assurda mania di apparire "diverse" ad ogni costo.

Contatti: SEX MUSEUM - Aptdo Correos 17.193
28080 MADRID - SPAGNA

Daj sobie szansę -wybierz!

ALTER TAPES - KRAKÓW - POLAND

invitation TO

BALANCE → international compilation:
experimental

NOISE REDUCTION → international comp.:
industrial, disk, electro...

Send tapes with two or three works!
Send info for booklet!

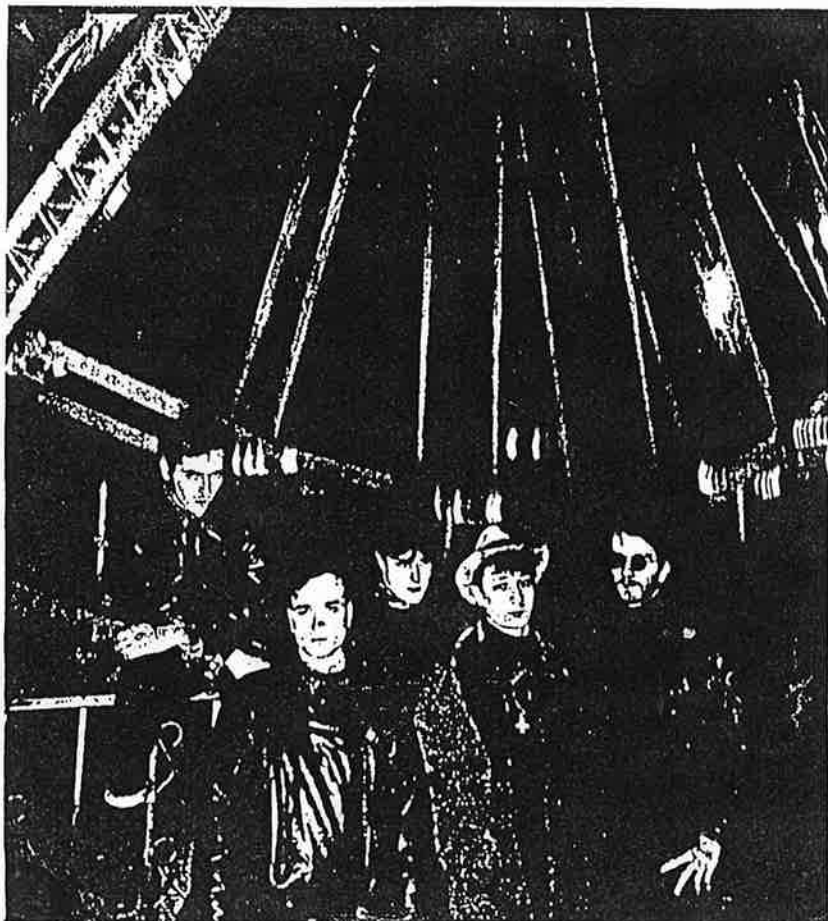
CONTACT: ROBERT DE CRAWOVIK
JUGOWICKA 14
30-443 KRAKÓW - POLAND

ALTER TAPES - KRAKÓW - POLAND

DAZIBAO

DI BORIS UNDELIJA

UN GRUPPO MOLTO STRANO CHE HA DATO MOLTO ALLA NUOVA MUSICA IN FRANCIA E CHE PARECCHI HANNO APPREZZATO QUI IN ITALIA. E' CHIARO CHE DA NOI C'E' STATO UN VUOTO TOTALE. ECCO ALCUNE INFORMAZIONI UTILI PER MEGLIO INQUADRARLI



Ciò che riportiamo è il risultato di una chiaccherata con i DAZIBAO, che potrà ulteriormente chiarire i vostri dubbi in proposito. "La nostra formazione nasce nel dicembre 1982, ci siamo separati nel gennaio e così per diversi mesi. Il nostro primo anno di vita ha visto l'uscita di due singoli, poi dei concerti in tutta la Francia, in un'epoca in cui solo un piccolo pugno di affezionati si ritrovavano nei pubs...Nessuno voleva credere che noi potevamo fare della musica e per giunta buona. Più tardi abbiamo cominciato a dare importanza al suono delle nostre registrazioni e dopo una compilation per la New Wave Records, ci siamo installati al Garage per fare il nostro maxi 'S.M.H.'. A livello di suono, riuscire a provare che questo genere di musica, in Francia, con questa intensità poteva avere un così grande suono, era veramente un cambiamento...Ora ci riesce più facile lavorare in studio e il lavoro sull'album e l'ultimo singolo è stato abbastanza agevole". Uno dei particolari che stupisce è l'uso di diverse lingue, in particolare l'arabo, anche in considerazione delle bizzarre origini di tutti i componenti. "L'arabo è una lingua che si presta a meraviglia al gioco della dolcezza e la forza

che convergono perfettamente alla nostra musica. Le parole non hanno realmente importanza, l'essenziale è il ritmo al quale partecipano, la pulsione che aiutano a darsi. L'importante sono i suoni che diffondono. E' vero che per me l'arabo è maggiormente apportatore di sentimenti che il francese, almeno riguardo ciò che intendiamo trasmettere". Il gruppo possiede un suono molto personale ed è una tra le poche formazioni francesi degli ultimi periodi. Il tutto è partito da soluzioni punk-rock abbastanza classiche, per passare tra suoni industriali e approdare a qualcosa di proprio, mediato ovviamente da molte delle maggiori influenze del decennio in corso. Il sapore d'oriente che si respira nelle loro tracce sonore è inevitabile, in particolare per le origini differenziate dei componenti e le dichiarazioni di Jamil, il cantante di origine marocchina, che non ha mai disprezzato le proprie radici, anzi esaltandole. Brani come "Azores" e "Cone Blanc" ce li fanno sentire vicini a Red Lorry Yellow Lorry. Ripeto comunque che il gruppo è assolutamente diverso da molti altri sentiti in questi anni e il suono è sufficientemente originale. In futuro, comunque vedremo. Attendiamo frementi



KINA
&
SPHERE

"COME TU
MI VUOI"

45 giri che esce per la Blu Bus. Un discorso di collaborazione fra due gruppi con gli stessi intenti, le stesse speranze, la stessa voglia di farsi sentire al di fuori dai canoni e in un modo stupendo. I Kina suonano "Questi anni", un brano completamente acustico che emana un'intensità mai ascoltata fino ad oggi in Italia, il testo è un qualcosa che ispira a pensare, la vita, il tempo che vola via, ciò che si è fatto, ciò che si farà... Potrebbe essere il manifesto di tanti anni di musica!! Gli Sphere con "Proviamo Ancora" sono l'invito a non mollare, una venatura di speranza espressa con un punk-rock trascinate senza un attimo di tregua. Non lascia scampo e spinge a saltare per tutta la durata del brano. Conclusione: Un singolo che non dovrebbe mancare a nessuno, uno dei migliori prodotti mai realizzati in Italia!... Imperdibile.

-GIGI-

BLU-BUS

presenta:

KINA & Sphere

"COME TU MI VUOI"

SPLIT 7"

£ 3000 +
1.500 spediz.

1 DISCO...
2 GRUPPI...
TANTE IDEE
LA FORZA DI NON
BIMENTICARE QUESTI ANNI,
DI PROVARCI ANCORA...

Per distribuzione &
catalogo:
SERGIO MILANI
Via BRAMAFAM 11
11100 AOSTA
-ITALIA-

È USCITA LA MAPPAZZA
N° ZERO! X AVERLA
INVIATE £ 2.000
ALL'INDI!
RIZZO SCRITTO
SOTTO IL RURO!

SEX
CHEESE
& ROCK 'N' ROLL
TOBINO
DUNKI

KOLLETTIVO HOME & MISERIA
C/O CASAGNANO - NAPOLIN FRANZ
VIA ROMA 53
31021 ROGLIANO VENETO (TV)

~ SEVEN DAYS A WEEK ~ DOWN TO THE HELL ~ THE SLEEVES

D: Per cominciare parliamo di questo EP Sadness Boulevard: intanto perché un disco ridotto ?

-Perché "ridotto" ?

D: Beh, di solito la formazione che fa dischi con tante canzoni viene definita come una formazione che "ha molte cose da dire"; se invece ci si trova di fronte ad un disco ridotto come numero di brani si pensa che "questi non abbiano idee".

-Purtroppo questa è la politica di chi fa fare i dischi in Italia. A noi hanno proposto di fare un EP, sapendo benissimo che un EP non avrà spazio su un giornale come un LP, perché un mini-LP che ha 5 pezzi è inferiore, come prodotto, ad un album che ne ha dieci. Questa è, stata, a nostro parere, una scelta sbagliata da parte di coloro che ce l'hanno fatta fare. Noi abbiamo acconsentito, abbiamo registrato questo lavoro, che in un primo momento doveva avere 6 pezzi (uno dei quali una cover degli Alleycats che di solito facciamo da 6 anni, e che invece non è stata inclusa.) Ci sono state molte cose controverse in questo disco, comunque, al di là del fatto che è un mini-LP, non è assolutamente vero che non abbiamo idee, anzi, ne abbiamo tantissime. Le possibilità per noi sono state queste; per altri sono solo di un 45 giri, noi siamo già contenti di aver raggiunto la soglia di due dischi. "Sadness Boulevard è un buon disco, compratelo, se lo trovate, perché anche questo è un grosso problema: trovarlo!

D: Parliamo dell'etichetta dove voi siete accasati, cioè la Cobra Records.

-La Cobra è un'etichetta spezzina che da qualche anno a questa parte produce gruppi italiani: ha iniziato con i Nuts, Big Fat Mama e poi alla fine ha prodotto noi. E' un'etichetta che si dà da fare l'unico problema è quello di essere, e di credersi, troppo indipendente e dal momento che si crede questo si fanno delle stronzate, come quella di far uscire 5 mini LP in un mese.

D: Allora perché avete bissato l'esperienza con la Cobra?

-Perché, in fin dei conti, è l'unica etichetta che si è dimostrata interessata a produrre il nostro materiale c'è da dire che quando il proprietario Giorgio Mangora (un'ottima persona) ha sentito i pezzi è rimasto soddisfatto, ma non abbiamo ricevuto offerte da nessun altro, a parte qualche giornalista del quale non faccio il nome, che voleva produrci il disco ma che



SEVEN DAYS A WEEK DOWN TO THE HELL:



poi non ha più rischiato per paura di rimetterci dei soldi, e quindi noi abbiamo accettato la Cobra.

D: Lo faccio io il nome: è un personaggio che leggete ogni mese come direttore editoriale di Velvet.

-Per l'appunto, e questa, tra l'altro, è una persona abbastanza scortese e soprattutto incoerente.

D: ??? Quella lì ???

-Sì!

D: Sì ???

-Questo Federico Guglielmi.

D: Sì ???

S L E E V E T S



-Scortese e incoerente perchè s'è lasciato andare con parole entusiastiche sul primo disco, Five Days To Hell: gli dispiaceva in pratica non averlo prodotto e in un primo tempo ci eravamo accordati io e lui, poi alla fine lui non sborsava i soldi e siamo finiti alla Cobra. Il secondo non gli piace magari perchè è troppo raffinato, perchè ha qualche chitarra un pò più...., praticamente lui non accetta che si maturi: bisogna essere come i Fasten Belt, o incazzati sempre neri, perchè altrimenti non si riesce a suonare, (qui mi allaccio al discorso DS, Out Of The Grey è stato criticato perchè forse era un passo in avanti e in questo genere bisogna sempre andare indietro...)

D: O rimanere statici.

-O rimanere statici, non si può avere l'opportunità di crescere, di avere in un anno esperienze diverse, al di là della musica, si deve essere sempre uguali, incazzati. Io ho iniziato a suonare a 16 anni, ne ho 25, se fossi ancora incazzato sarei in galera!

D: E' strano perché io Guglielmi l'ho intervistato quando c'era il progetto di Velvet e mi diceva che questa scelta che hanno fatto lui e gli altri del MS è lodevole, anche se li poteva danneggiare perchè lasciavano il certo per l'incerto, perchè era quella di tagliare un ramo secco con un passato che non sarà mai più rigoglioso.

-Sì, ma Velvet non è nient'altro che il MS poi, in fin dei conti. Detto tra noi questi giornali ci hanno un pò rotto le palle: scrivono sempre le stesse cose, le solite fotografie, addirittura si rubano le copertine l'uno con l'altro, la musica italiana viene relegata in uno spazio insulso, perlomeno sui giornali come Rokerilla dove esiste sempre lo "speciale Italia". In altre nazioni europee dove la musica è più ascoltata, come la Germania, esistono gruppi tedeschi Punk come i KGB che sono i terzi in classifica, qui da noi c'è ancora Sabrina in classifica, ed è grazie

SEVEN DAYS A WEEK DOWN TO HELL



SLEEVES

à giornali come Rokerilla, come Mucchio Selvaggio, Velvet, Fare Musica, che ghettizzano tutti i giorni i gruppi italiani. Continuano a scrivere una marea di stronzate sui gruppi italiani. Chiaramente chi vende i dischi in Italia sono sempre i soliti 3 gruppi: Litfiba, Gang, CCCP, d'accordo, mi sta bene così, almeno non siano così spudorati nell'ammetterlo, soprattutto quando fanno i Readers Pool, che sono abbastanza ridicoli; diciamo che siamo un po' sottosviluppati sotto questo punto di vista.

D: Questa è una cosa che purtroppo constato per l'ennesima volta non c'è intervista nella quale non si usi questo termine "ghettizzare".

- Sì, ma è la verità perché non esistendo un vero mercato, io non riesco a trovare i dischi che i vari giornali recensiscono, o non riesco a comprare tutti i dischi perché tutti i dischi sono belli. Tu leggi questi giornali: tutti i gruppi sono pazzeschi, poi magari recensiscono un gruppo che fa schifo, scrivono giustamente che "è bello" come tutti gli altri, uno che non conosce i gruppi e la musica italiana lo compra, a questo punto, avendo letto che "è bello" quando in effetti fa schifo non compra più né il giornale né comprerà più dischi italiani.

D: Hai ragione.

-Ecco perché i dischi non si vendono, perché poi tutto è monopolizzato, io mi metto nei panni di chi mi sta leggendo: chi sono gli Sleeves? Io vi dico che è un gruppo che suona bene, suoniamo dal vivo, facciamo abbastanza concerti, e il disco dove lo trovate? E' questo che voglio dire: o lo ordini per posta o.....? Qualche negozio non lo tiene perché una copia è poca, contrariamente ha paura che rimanga in giacenza, non è pubblicizzato (una pubblicità sul MS costa un milione e mezzo), quindi....

D: Infatti. Io sono rimasta molto colpita da quel Beating the Grass che compariva su un volume dell'EE (Eighties Colours 2). e ho deciso che dovevo "avere" questo gruppo: il vostro primo disco me lo sono procurata a Napoli! Tornando al tuo discorso sui giornali che alimentano il fertile terreno della confusione tirando continuamente in ballo nomi credo ci sia un bilanciamento che viene fornito dalle radio, quando si trova qualcuno che trasmette i vari dischi.





SEVEN DAYS A WEEK DOWN TO HELL: SLEEVES

-Infatti io da questo mio discorso ho escluso le radio perché sono diverse dai giornali. La radio è una cosa più vera, più tempestiva (cosa invece, la tempestività, che i giornali in Italia non hanno mai avuto: scrivono di concerti che si sono svolti un mese prima), la radio è più presente, ti dà molto di più ascoltare che leggere un giornale.

D: Tra le cose cattive che si dicono dei gruppi italiani c'è anche quella di tacciarli di imitazione quando si ispirano a modelli esteri: voi molto spesso siete stati accomunati ai Dream Syndicate, cosa mi puoi dire di questa vicinanza?

-Esiste sempre questa mania di accomunare un gruppo ad un altro più famoso logicamente, ma non in tutti i casi è vero. E' sempre un complimento essere accomunati ad un gruppo come i DS, però queste persone che sono malate di esterofilia dovrebbero capire che le radici che ha un giovane americano (musicali e di vita) potrebbero essere le stesse che ha un giovane italiano. Sostanzialmente la vita che conduce laggiù un giovane di 20/25 anni non è diversa da quella che si conduce qui da noi e quindi la colonna sonora può essere la stessa: so che Steve Wynn ama molto i Creedence, anche a me piacciono molto.

D: Ultimamente avete avuto alcuni problemi di formazione, li avete risolti?

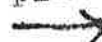
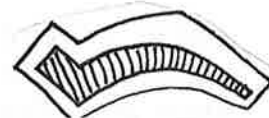
-Da quest'estate suoniamo in tre.

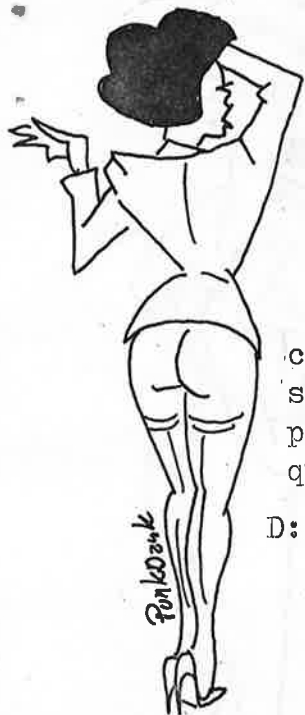
D: Mi sembra abbiate avuto problemi per il bassista.

-Sì, avevamo un bassista polacco, un mezzo marinaio che abitava a Genova, che è stato con noi un po' di tempo poi, per problemi mentali, è stato allontanato e io ho preso il suo posto. Attualmente la formazione è ridotta: io suono il basso e canto, comunque già dalla fine di gennaio avremo un nuovo bassista (ne abbiamo già cambiati 4).

D: Prova a tracciarmi un parallelo, anche se già ne hai accennato prima riguardo al fatto che si matura e che si cresce, tra il primo disco (dopo il quale c'è stato un periodo di ideazione, di concerti, ecc) fino ad arrivare a questo nuovo lavoro.

-Dal primo disco sono cambiate tante cose; il fatto di suonare di più dal vivo per via di un disco ti porta a capire determinate cose, soprattutto tecniche e a crearti più o meno un modo tuo di suonare e di gestirti la cosa. Chiaramente un disco è stata la giusta partenza per noi per arrivare a questo SB che è, come ripeto, un pochino più





SEVEN DAYS A WEEK DOWN TO HELL: SLEEVES

complesso del precedente, non perché ci siano ritmi sincopati o meno, soltanto è un lavoro più intimista, più riflessivo su quanto abbiamo fatto da 5 anni a questa parte come Sleeves.

D: Ti lancio una domanda che non vuole essere cattiva: di solito tu sei Marco Cheldi, però diventi Keldi, canti in inglese, unicamente in inglese, perché gli S. si configurano proprio con quest'impronta e lavorano in un mercato italiano?

-Io ho sempre avuto questa "mania". Dall'età di 18 anni fino a 20 ho vissuto a Londra e quindi mi è rimasto questo amore per la lingua inglese, che scrivo e parlo senza tanti problemi. Comunque lo scrivere Cheldi con la K è una velleità ma cantare in inglese è una cosa abbastanza spontanea.

D: Tu dici che il cantare in inglese non ti crea particolari problemi, purtroppo ad altri ne crea parecchi!

-Mah, se si ascoltano i Dream Syndicate in inglese non vedo perché non si possono ascoltare gli Sleeves in inglese, o i Party Kidz che cantano in italiano! Oppure, che so, i Gang, che a me piacciono tantissimo. Non vedo perché un gruppo italiano non potrebbe cantare in inglese; non sono d'accordo con quei gruppi che dicono "siamo in Italia e bisogna cantare in italiano", perché in Grecia, in Spagna, e in qualsiasi altro posto esistono gruppi che cantano in inglese. E' il rock che è internazionale, non una lingua. Non penso che 80.000 persone che vanno ad un concerto del Boss tutte 80.000 riescano a capire loro ciò che lui dirà nelle canzoni. La lingua serve ad unire tante teste, tante filosofie, tutto lì.

D: Certo, sono le vibrazioni che sono importanti.

-Esatto, comunque molte volte basta il titolo. Poi l'inglese che parlo io non è difficile, lo possono capire tutti!

D: Mi dicevi prima che dopo il primo disco c'è stato un coinvolgimento dal punto di vista live, probabilmente si sono interessati a voi. Invece i Kim Squad &.... (che non hanno la mia simpatia) all'epoca di Indipendenti dicevano che senza un disco hanno fatto 60 concerti in un anno. Sostenevano che basta proporsi ai locali e poi, se piaci, ti richiamano loro. Tutti i problemi legati ai concerti, dove li mettiamo?

-Per fare queste cose bisogna avere dei soldi in banca. Riguardo i Kim Squad (che sono miei amici, specie François) bisognerebbe viverci insieme, sono dei tipi un po' particolari. Noi abbiamo bisogno di suonare, soprattutto per crescere musicalmente e per riuscire a guadagnare quei soldi che ci permettono di mantenerci un furgone, ➔

SEVEN DAYS A WEEK

DOWN TO THE HELL:.....

una strumentazione e una sala prove. Con una cassetta i KS hanno fatto 60 concerti, noi con una cassetta (Getting the Fear, che è stato il nostro primo demo tape) abbiamo suonato a Roma nel loro locale una quindicina di volte (sono più modesto io!), con un disco ne abbiamo fatto ancora meno che con la cassetta; alla lunga poi ci siamo di aver fatto magari 60 concerti in totale, però non riusciamo mai a suonare 4,5 volte al mese, solo 1 o 2: il circuito dei locali è sempre quello, in fin dei conti. Le date che faremo in febbraio saranno il 17 a Brescia e il 18 a Bergamo al Bloom.

D: Facendo un bilancio della vostra carriera musicale, a che punto siete attualmente?

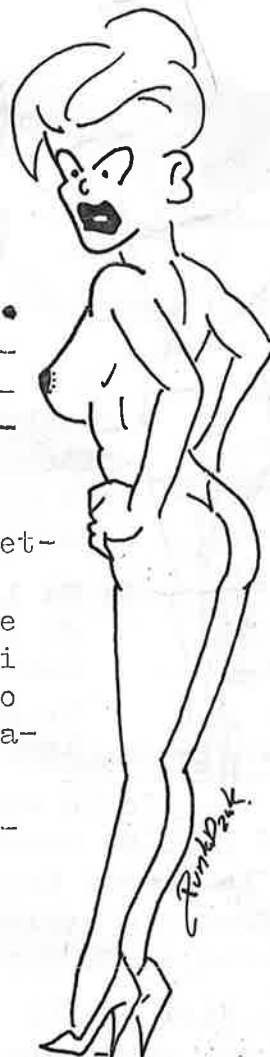
- Sono contento, al di là di tutti i problemi, di tutte le cose inerenti all'ambiente e al rock. Il bilancio che posso fare è positivo perché abbiamo fatto tante cose, siamo arrivati a fare 2 dischi, riusciamo a suonare davanti a della gente, conosciamo persone in tutta Italia che organizzano concerti e che aiutano la musica indipendente. Vorrei rivolgermi al pubblico: devono aiutare la musica indipendente, devono sbattersi per cercare di organizzare concerti di gruppi italiani; un gruppo indipendente vero non chiede mai più di tot soldi, suona soprattutto per passione e perché vuole portare avanti un certo discorso. **DISCORSO. AIUTATE LA MUSICA INDIPENDENTE**, come stava scritto su un disco dei Long Ryders: io approvo pienamente questo pensiero. Per me musica indipendente non sono i Litfiba o i CCCP.

'Questo articolo è interamente dedicato a Emmecci-Emmecappa.

"you're only human but we love you. So much".

= By ML =

Contatti: Marco Gheldi-Via Serrato 2-16165 GENOVA-Tel. 010/803081



GREGORSAMSA

QUESTO E' UN INVITO A SPEDIRE MATERIALE IN VISTA DELLA TERZA COMPILAZIONE DEDICATA A FORMAZIONI DEL PANORAMA INDIPENDENTE ITALIANO. SPEDITE 2/3 (MEGLIO 4) BRANI ALL'INDIRIZZO SOTTO SEGNALE. GREGORSAMSA PRODUZIONI E' ANCHE INTERESSATA ALLA PRODUZIONE DI NASTRI DI UN SOLO AUTORE O GRUPPO.

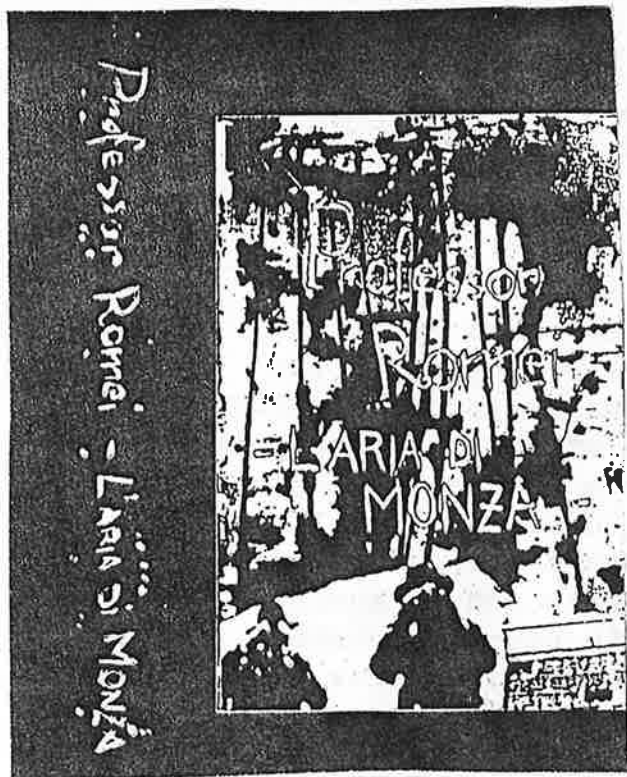
THIS IS AN INVITATION FOR SUBMIT YOUR MUSIC FOR AN INTERNATIONAL COMPILATION OF INDUSTRIAL MUSIC AND FOR ONE OTHER OF "AMBIENT MUSIC". SEND YOUR MUSIC TO THE ADDRESS ABOVE. GREGORSAMSA PRODUCTIONS IS ALSO INTERESTED IN EXCLUSIVE PRODUCTION (OR LICENCE FOR ITALY) OF ONE-BAND TAPES.

PLEASE WRITE AS SOON AS POSSIBLE TO:

LUSETTI GUIDO
VIA PRIMO MASERO 24
42015 CORREGGIO (RE)
ITALIA



PROIB.



L A R I A D I
M O N Z A

L A M B I S C E

C E R T A V I T A

S O T T E R R A N E A

Sottotitolo (esplicativo) di questa intervista che andrebbe a leggere, potrebbe essere: Vizi privati e pubbliche virtù. Sono infatti fermamente convinta che quelli che vengono comunemente definiti "vizi" si mostrino nella loro ideale forma privatamente, a meno che non si tratti di quelle fastidiose e tedianti forme di esibizionismo viziato o vizioso, che dir si voglia. So bene che alcuni di questi "vizi" assumono anche forme "plastiche" e di way of life, delle quali abbiamo avuto, ed abbiamo, esempi illustri. Come in tutte le cose però anche in quest'ambito ci sono le mele guaste, che incancreniscono la sana trasgressione con pose tendenziosamente miranti ai soldoni o vacuamente miranti allo shocking.

Il problema sorge comunque quando il vizio, sano per sua natura, viene dato in pasto al pubblico e lo si trasforma in virtù: IL Vizio Di Jane, dica quel che dica, è ancora in attesa che si decreti la sua autenticità. Per intanto possiamo sempre consolarci con il buon vecchio Tom Waits, che quanto a vizi... beh, ne sa qualcosa in più dell'"educando" Mr. Farrell !

E' chiaro quindi, ma resta pur sempre un'opinione personale, che l'inghippo si sviluppa nel momento in cui il privato si trasforma in pubblico. E causa di questo potrebbe essere la massa di allocchi della quale molto spesso (oh, sì, troppo spesso!!) è formato il pubblico. L'intervista che segue non vuole spiegare oltre questo concetto, frutto forse di riflessioni poco condivisibili: infatti essa non toglie e non aggiunge nulla al concetto di trasformazione (meccanica e non) di privato in pubblico (leggi: di pubblico dominio), ma si configura semplicemente come "il riassunto" e la proposta di una storia che riguarda un gruppo di Monza, a parlarci del quale è il cantante, "tale" Aru. Per maggiori informazioni: PROFESSOR ROMEI, Via Pellegrini 20, 20052 MONZA (MILANO), TEL. 039/833129 (ARU). I vizi privati (musicali) possono diventare pubbliche virtù quando.....

PROFESSOR ROMEL

D. Qualche cenno biografico e una breve storia del gruppo.

- I P.R. esistono dall'85 e hanno svolto una attività in cantina, poichè la nostra musica si sviluppa, più che attraverso un approccio tecnico, con un approccio intuitivo, il gruppo ha scelto di pubblicare un nastro dimostrativo per farsi conoscere, dopo la ricerca sonora che abbiamo fatto in questi anni, ricerca intesa come analisi della musica istintiva, a livello emotivo, senza preconcetti tecnici o cose simili. Il nostro rapporto con la musica è molto interiore e nel contempo molto carnale, poichè si è sviluppato attraverso situazioni emotive varie, sia tranquille che cariche di tensione.



D. Avete un nome italiano, cantate in italiano, quindi qui entra la solita "polemica": secondo alcuni il gruppo italiano dovrebbe soltanto cantare in italiano (teniamo alta la bandiera del nazionalismo???); secondo me invece non è certo da condannare il gruppo che si esprime in lingua non italiana.

- Io in questa polemica non ci voglio entrare e la mia non è una presa di posizione (e l'opinione è condivisa anche dal resto del gruppo); per me cantare in italiano è una questione prettamente emotiva: io sinceramente sono partito con l'idea di cantare in inglese, mi sono poi accorto che le mie parole, i miei testi sono più spontanei ed ho con essi un rapporto molto più diretto e più forte se fatti in italiano, di conseguenza non penso che qui in Italia si debba fare tale distinzione. Per quanto riguarda la musica, noi viviamo nell'epoca delle grandi comunicazioni, quindi certi fenomeni musicali appartengono indistintamente sia all'Italia, che all'America, che alla Gran Bretagna, che alla Germania: sono forme di comunicazione. Ripeto: io uso l'italiano non per presa di posizione, ma per emozione interiore. Fondamentalmente cantare in italiano, essendo il mio primo approccio di pensiero, mi risulta molto più intenso.



D. Tu parlavi di comunicazione, di esperienze che tu hai vissuto, di interiorità. I tuoi testi di che cosa parlano e da cosa nascono?

- Rispettano dei dialoghi interiori, dei rapporti con la propria esistenza interiore ed esteriore. Sono dei testi molto chiari e fondamentalmente non hanno un lavoro di concettualità, se non quello di analisi interiore.





PROFESSOR ROMEI

D. Sul demo compaiono vari nomi, tra i quali leggo G. Onorato...

- Sì, Carlo è un mio vecchissimo amico.

D. Stiamo parlando di G. Onorato degli Underground Life.

- Certo, vorrei farti una confessione: con Carlo nel '78 abbiamo creato gli U.L. : io ero il tecnico del suono e poi sono stato coinvolto emotivamente nella stesura dei testi, FIORI DEL MALE (uscito nel '79) è nato anche attorno ai miei testi. A prescindere da questo, comunque, la collaborazione con Carlo è nata perché io apprezzo la sua delicatezza e il suo rispetto per il mio modo di concepire la musica, con lui c'è una affinità emotiva particolare, abbiamo dei modi differenti di intendere la musica ma il nostro rapporto emotivo con essa è molto simile. Ci ha dato dei consigli e mi sono trovato molto bene a lavorare con lui, e questa è stata nient'altro che una logica conseguenza di molte discussioni che abbiamo avuto.

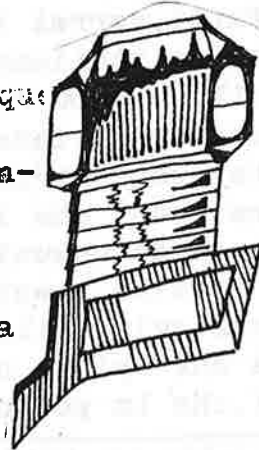
D. E' molto bello sentirti parlare così, anche perché in ambito musicale non c'è molto rispetto tra i vari gruppi, più spesso c'è l'invidia o nascono discussioni su questioni stupide e marginali (io suono dopo di te, sono recensito dopo di te o in uno spazio minore, ecc.). Voi invece mi sembra abbiate un approccio molto umano, anche se limitato a questo episodio U.L. e P.R.

- Perché siamo amici; sinceramente il discorso musicale U.L. non lo apprezzo particolarmente, però Carlo come personalità mi è molto vicina.

D. Mi piace la tua sincerità quando dici: "non li apprezzo musicalmente"!

- Ma è vero! Sembra strano però il concetto è proprio questo: che Carlo secondo me ha una maniera positiva di rapportarsi alla musica, anche se evidentemente quando si ritrova con i suoi prodotti musicali non riesce ad esternare completamente quello che sente.

D. O.K., non parliamo più di U.L., parliamo invece della scena musicale: che cosa ne pensi degli addetti al settore, dei critici musicali che parlano di prodotti che tutto sommato non sono per nulla loro, che li sfiorano ritoccano, con un ascolto o con ripetuti ascolti, si spera!!!





PROFESSOR ROME I

- Non ho ben capito, scusa.

D. Vorrei un tuo parere sulla critica specializzata (che si definisce specializzata, ma non sempre lo è, nel senso che molti si muovono un po' a tentoni, non solo comunque i giornalisti, anche qualche promoter): grazie forse al fatto che i gruppi nascono come funghi si crea all'interno degli operatori molta confusione, e i giornalisti in quest'ambito hanno buona parte nel creare o distruggere i miti. Come lo vedi tu il critico?

-E' colui che ha il potere di fare o disfare, diciamo chiaramente, è colui che attraverso il suo giudizio può definire qual'è una tendenza e quali gruppi hanno la possibilità di esistere, ovvero quali gruppi legati ad un certo discorso musicale possono esistere, dato che loro, bene o male, hanno la possibilità di comunicare attraverso giornali e altri media le loro opinioni. Questo è quello che penso dei giornalisti. Per quanto riguarda le loro analisi devo essere sincero: alcune volte sono proprio schifato.

D. Non sei l'unico!

-Perché dicono di quelle cagate solenni!!!

D. E di nuovo non sei l'unico a pensarla così e ti dirò anche il perché: per molti questo discorso della musica italiana che è continuamente relegata a ruolo di parente povero di chissà chi non è assolutamente giusto e non aiuta il fenomeno che ha ormai preso piede a livello di pubblico.

- Infatti, vorrei interromperti? Non capisco tutto questo ghettizzare la musica italiana, il rock italiano, per me c'è solo il gruppo buono e quello non buono, di conseguenza è deleterio continuare a relegare la musica italiana all'interno di un perimetro di marginalità, perché questo non contribuisce a dare alito alle personalità che ci sono: sembra quasi che in Italia non ci siano personalità, persone che hanno qualcosa da comunicare (inteso come visione della musica, visione delle cose e della propria vita). Si continua a soffocare il tutto attraverso definizioni, similitudini e tante altre babalità, senza curarsi dell'essenza che spinge una persona a fare musica, che la spinge a scrivere testi, che la porta a desiderare che qualcuno la ascolti.

La seconda parte dell'intervista sarà sul prossimo numero!!

Subvert Tapes

presenta:

DALLA POLONIA LI!

Trybuna Brudu

pgnm

TAPE
12 SONGS
+ TESTI

€ 3500 +

1500 oped.

per distribuzione a
catalogo:
SERGIO MILANI
Via BRAMAFAM 11
11119 AOSTA - ITALIA

BLU-BUS

presenta:



'TROPPO
CONTANO'
EP 7

3000 + 1500 oped

PIU' TRAVERSO
'I' IN VOLO
EP 12

6000 + 2500 oped

The Sphere

TAPE - Dalla Nostra Parte -
5000 + 1500 oped

per distribuzione a
catalogo:
SERGIO MILANI
Via BRAMAFAM 11
11119 AOSTA - ITALIA

YOUNG BLOOD

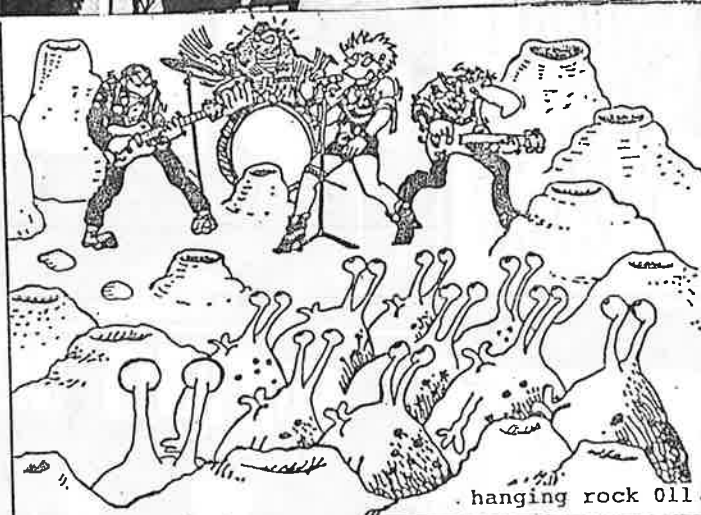


KIN A





OVERLOAD : LIVE ON MARS



OVERLOAD : LIVE ON MARS

Prosegue il lavoro degli Overload, 'Live on Mars' è il nuovo demo ufficiale della band, è registrato dal vivo ed evidenzia la particolare energia che questa band emana nei live act. Non deve trarre in inganno il fatto che gli Overload sono abbastanza atipici come rock band visto che non usano chitarre e i sintetizzatori la fanno da padroni, la loro particolarità è proprio qui, nel piegare la macchina "a misura d'uomo", e infatti si nota su questa cassetta un calore non indifferente, dovuto alla sincerità e all'immediatezza che il gruppo riesce ad emanare. Sei brani di cui tre inediti ed altri tre già apparsi sul precedente lavoro "Tape from outer space". Intanto è pronto il nuovo lavoro che uscirà tra breve.

Per ricevere la tape inviare L. 5000 a VITTORIO NISTRI-Via Trento 10
50139 Firenze

-GIGI-



VIA G. MARCONI. 32
50131 FIRENZE
TEL. 055-580642



Ho sempre ammirato il lavoro passionale fatto da certe label, incuranti delle mode passeggiere e frivole.!!! Un lavoro che alla fine certo non paga ma che sicuramente rende sul piano morale.....Questa volta vi parliamo dei prodotti di una nuova label che sicuramente si farà strada nella bolgia di etichette! La Sound City Records di Firenze é riuscita a mettere a segno in brevissimo tempo 3 colpi nel cilindro del nuovo rock italiano (che brutta parola!).

DE GENERE 12"

I DE GENERE sono di Certaldo, insieme dall'85 hanno avuto un'intensa attività concertistica prima di approdare alla Sound City che ha pubblicato questo 12" ep d'esordio. Quattro brani cantati in italiano, testi basati sulla quotidianità, canzoni da strada che si perdono tra angosce e amori, tra noia e sesso, colonna sonora di problemi e sogni generazionali, un modo per uscire dalla noia e dalla banalità della vita di provincia. Un rock blues da ascoltare in macchina, sull'autostrada viaggiando senza una meta.

-GIGI-

De Genere-Via della Costituzione 8-55052 Certaldo (FI)

FANGO

COMPILATION

Quale migliore sistema per presentare i propri gruppi? Sicuramente una compilation!. E 'Fango' continua a scandire i toni straordinari di bands italiane....Quattro gruppi che si impongono su vinile con autentica forza a ribadire che il rock è internazionale e la musica un sentimento. Ci sono gli Streamers, già conosciuti su queste pagine, due brani, tra cui uno dei migliori mai realizzati da questa band: "Radio Killer Baghdad". I Casino Boogie, rock'n'roll delle radici, sanguigno, potente e puro. Gli US-Filma, la new wave fatta di melodia e potenza, tra angoscia ed equilibrio, mille prospettive una sola immagine. The Gloves, l'impatto e la dolcezza, un temperamento ben evidenziato, non rinunciate....Da avere!!!!...

-GIGI-





Si chiude la trilogia con questo I2". Not The Same Jazz, non il solito jazz. Sicuramente non è il solito jazz perché in questo disco non c'è, o almeno, se c'è nessuno riuscirà mai a trovarlo! Quello che invece sentirete, e posso garantirvelo, è R'n'R. La band è nata circa un anno fa ed esordisce con questo EP che vale la pena ascoltare soprattutto per la forza e l'intensità sonora che contiene. Quattro canzoni che mettono in risalto le doti della formazione che interpreta in modo abbastanza originale il "fare rock". Dei musicisti con un proprio discorso che certamente si conquisteranno una fetta nel mercato collettivo visto che i presupposti sono dimostrati con questo esordio. Nel disco c'è una cover di "Because the night" cantata e suonata in modo stupendo. -GIGI-

Contatti: Sound City Records
Via Marconi, 32-50131 Firenze



**INSTIGATORS
INSTIGATORS
SHOCKGUN**

Positive Records
Huddersfield Community Centre
William Street
Huddersfield HD16 6G.

**NEW
ALBUM
NOW**

uk	£4.75
europa	£5.75
others	£7.50

Postpaid
sae/irc for full list

Alta cattedrale,
ti osservo estasiato
mentre salgo al potere,
mentre indosso la dorata corona del comando,
incastonata dalle perle dell'odio,
mentre afferro lo scettro del dolore
e siedo sul trono
che gocciola del sangue delle mie
future vittime!

E odo le loro urla
riecheggiare in questa chiesa,
e il loro eco si fa più pesante,
comincia a prendere forma,
e già vedo il mio regno
dilaniato dalle torture...
Vedo camminare i cadaveri
di milioni di soldati
mandati a morire da me
su inutili campi di battaglia
destinati a essere
concinati con il sangue!
...e vedo anche la lapide della mia tomba!

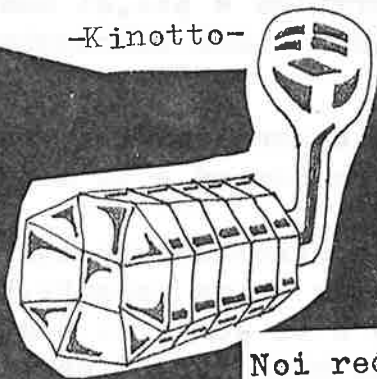
-Kinotto-

BLAERK

UNDERGROUND PUNK - ISSUE ONE - 15 FF / 33/295

MORIBUND
NATURAL DEATH
ANALYST
DESECURITY
MINERALS
WITCHES
NUCLEAR DEATH
KLECCUM
KULL
NECRODEATH
SCHIZO
DIKAR
WIKIPACHT
DEATHWISH
PACHT
KARL KILL

2 CRAZY IDEAS
MAKE THE ZINE!!
BOTH SERIOUS & FUNNY!!
ORDER NOW!! PLEASE
OVERSEAS AND ONE
OR TWO MORE!!!
WE ALSO SEEK
DISTRIBUTORS WANTED TO
COCO CELTIC
10, CHEMIN DE PROVENCE
06500 ANTIBES
FRANCE



DISTORTION

SOUTH AMERICAN ZINE

WE NEED
MORE BAND

FOR OUR GREAT
EDITION!!!!

to:

ANDRES PADILLA

OBSERVATORIO 1246

#203 - LA CISTERNA

SANTIAGO

CHILE

WRITE
US!

Noi reduci della catastrofe,
vaghiamo tra le ceneri
di questo mondo artificiale,
tra le rovine di questi palazzi,
tra le macerie delle nostre vite,
cercando i pezzi
per potercele ricostruire
e donare loro, forse,
una briciola di sentimento.....
Siamo i topi di questa tana
che continuiamo a chiamare terra
squamati dalle radiazioni
viviamo nascosti nelle fognature
cercando cibo nei cadaveri dei soldati...
Cercando di trascinare a domani
questi brandelli di carne
che a fatica ancora pulsano di vita...
Domani un vagito ci richiamerà:
e nella nostra mente si risveglierà
la parola "CIBO"!!!!

-Kinotto-



DISKANTO

- Breve storia del gruppo...tanto per conoscerci

= Non siamo diversi da molti altri gruppi: ci siamo messi insieme con un pò più di convinzione rispetto alle bands con cui avevamo lavorato fino al settembre 85. Il primo demo ha visto la luce delle "classifiche" di alcune radio ma avevamo deciso quasi di smettere quando ci è stata rubata tutta la strumentazione, non fosse stato per i Lix Bolero che ci hanno aiutato. Abbiamo avuto problemi anche con la formazione vista la mancanza di un bassista stabile, e alla fine l'abbiamo risolta spostando Loris al basso e introducendo Aure Sissa, chitarrista di una certa esperienza nell'ambito del rock italiano. Nell'87 (febbraio) la partecipazione ad Arezzo Wave con la buona accoglienza di pubblico e critica e poi, di nuovo, la pubblicazione del nuovo demotape "RadioUlna" e del successivo nastro dal vivo.

- Seguendo i vostri concerti, o solo ascoltando i vostri nastri sono evidenti i rapporti tra la vostra musica e il mondo che vi circonda.

= E' una nostra scelta ben precisa, strettamente collegata al fatto di cantare in italiano. Si respira un clima pesante, buio, c'è indifferenza e paura, non c'è movimento e la gente si è staccata dalla politica "reale", scrivere un pezzo come "traffickanti", come "notte di beirut", come "macchina" e sinonimo di schierarsi, di prendere posizione, di lottare: c'è tutto questo nelle nostre canzoni, facciamo politica con la nostra musica e vorremmo che i giovani tornano a scegliere.

- La vostra città dunque, una palla al piede o un posto tranquillo dove vivere in pace ?

= Vivere in una città come Cremona ha i pregi di sempre forse, tutto sommato, sono più i che gli stimoli, l'ideale sarebbero città Firenze o Bologna, dove ci sono (e non a il rock italiano ha preso piede lì) le strutture delle metropoli e il clima delle città, meno perverso e più umano della provincia.



e i difetti
limiti
come
caso



D I S K A N T O



-It's only r'n'r, la lingua e l'idioma musicale, una disputa mai finita, voi da che parte state?

= I Diskanto hanno sempre cantato italiano perchè è lo strumento più diretto per esprimere il nostro modo di far politica in musica. Inoltre, non credo che la musica italiana sia più o meno "musicale", che so dell'inglese o del francese: l'importante, per me che compongo è rispettare il contenuto complessivo della canzone, il significato della parole e il suo suono.

-E dal punto di vista strettamente musicale, quali sono le radici e le possibili evoluzioni del suono Diskanto ?

= Siamo partiti da sonorità post new wave ma il suono dei Diskanto si evolve continuamente e prende strade sempre diverse. Siamo spesso paragonati ai Litfiba, ma aldilà del fatto che ci piacciono molto, la cosa non ci va molto a genio. Vorremmo avere uno specchio sempre più ampio di possibilità. Questo per salvaguardarci il futuro, se ci sarà.

-Futuro ?

Il futuro dei Diskanto è un LP che stiamo preparando: abbiamo fermato i concerti da un po' di tempo per avere la possibilità di sistemare i nuovi e i vecchi brani. Sentiamo l'esigenza. E pensiamo di essere pronti. Di avere un disco tutto per noi.

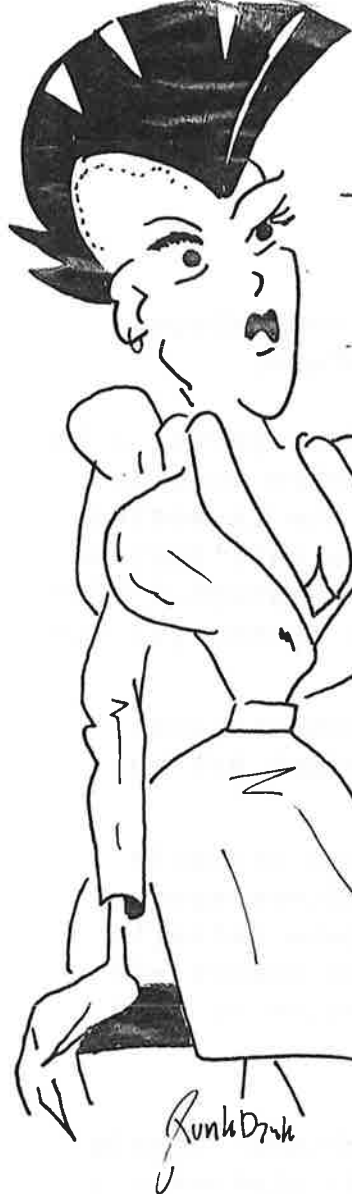
- La copertina sarà ancora frutto del legame musica/arte/grafica che da sempre contraddistingue le vostre espressioni ?

= E' una mia passione personale che si riflette poi sul gruppo. E' un discorso importante, a cui teniamo molto. L'abbiamo affidato, finora, a un grafico nostro amico a chi ha "rubato" diversi disegni. Vorremmo migliorare da questo punto di vista affidando le grafiche a Lorenzo Mattotti, un'interessante autore che spero sarà legato al futuro dei Diskanto.

- Nilo Nili e le piramidi ?

= E' una propaggine assolutamente indipendente del gruppo: in realtà si tratta del nostro chitarrista-Auro Sissa- che ha questa capacità di produrre materiale diverso e molto eterogeneo.





DISKANTO

- Come vivono i Diskante all'interno del multiforme mondo sotterraneo o meno: fanzines, gruppi, etichette....

= Riteniamo importante collaborare con tutte le realtà con cui è possibile, anche se in realtà ci sono molte invidie e altrettante rivalità,....

Andare avanti. Così mi piace. Abbiamo sempre avuto un rapporto molto costruttivo con le fanzines, perlomeno quelle sincere, quelle che ti dicono chiaramente di come la pensano. Con le etichette discografiche (indipendenti o meno) vorremmo essere professionali, nel senso più ampio del termine anche se spesso questa gente ti prende solamente per il culo. Vogliamo offrire qualcosa di professionale: non vogliamo che la gente continui a prendere pacchi. Siamo stanchi di prendere pacchi.

- DENTI MARCO -

STRADE DI VELLUTO K7

"Strade di velluto" è l'ultima produzione della Megamago music di Alberto Fiori Carones. Raccoglie episodi rarefatti, di una musicalità scarna e minimale in una K7 sperimentale ed essenziale. Partecipano, chi per spirito di solidarietà chi per attenzione ai fenomeni underground, The purple graveyard Enfetra, Settore Out, Fronte orientale. Per recuperarla conviene contattare Alberto Fiori Carones, c.so Garibaldi 27, Verbania Intra (NO)

MAH

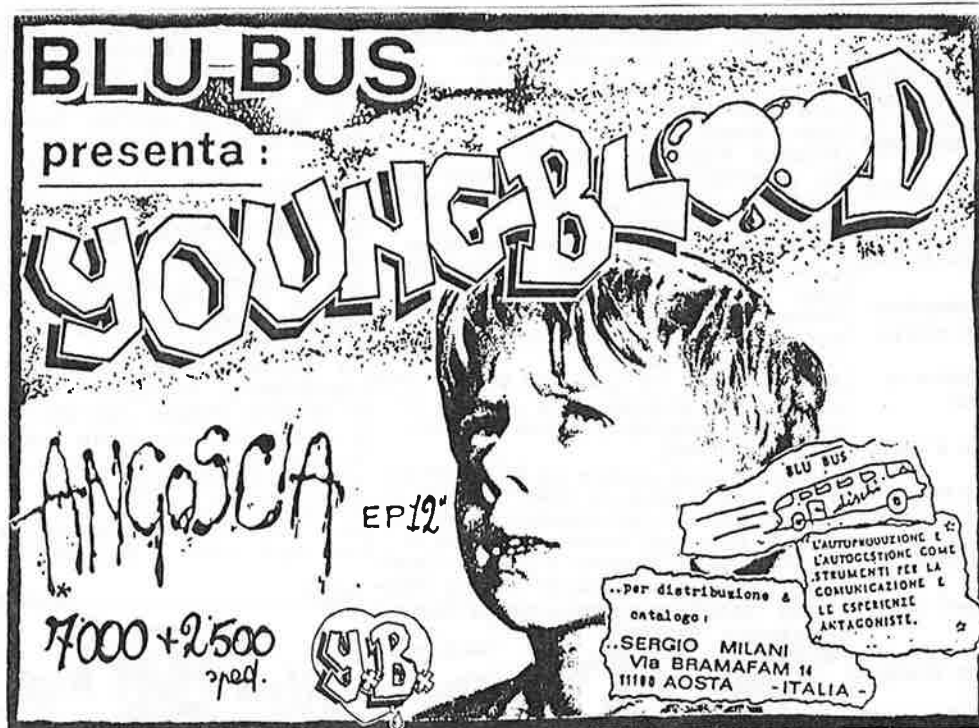
numero

04



Interviste: KINA - LAS'S
CRIME - PASSIFLORA - O. SCHWARTZ -
TOAST REC. - INDEPENDENT MUSIC MEETING
Traduzioni: DEAD CAN DANCE (Serpent's Egg) - NICK CAVE (Tender Pray) -
Articoli: CRASH BOX - POW - GRUPPI
FRANCESI - DEAD CAN DANCE - MINIMALI
SMO - INFO/SEGNALAZIONI -+--+--+--+

INVIARE € 3000 a:
MAH...
c/o RADIO CIRCUITO 29
Casella Postale 83
46019 VIADANA (MN)



Eccezionale esordio per questa band di Rovereto, su etichetta Blu Bus esce "Angoscia", un Ep pazzesco, 7 brani di H.C. con stacchi e cambi di velocità incredibili, vi posso assicurare che sentiremo parlare ancora di loro vista la potenza sonora che la band emana, si può sentire anche dai solchi del vinile che generalmente sminuisce l'impatto musicale. Angosciosa e allucinante "Borderline State" che apre il lato A, delirante "Contaminati", stupenda "Dietro te". Non posso che consigliarvelo.

-GIGI-

'Rude Pravda' Organo di Informazioni incontrollabili sui C.C.C.P. Fedeli alla Linea o alla Lira ?...only 1.2000 a Luca Coslovich, C.P. 17 26100 C.R. ITALIA.



THE END OF THE WORLD

ESTROSA MENTE, HAI PORTATO LA BELLEZZA IN UN MONDO SENZA GIOIE. TU ANIMA, HAI VISTO LA FINE DI OGNI LUOGO, ANIMA SOFFERENTE, ANCHE IL FIORE PIÙ DELICATO GLI HA PROVOCATO VELENO.

AL DI FARFALLA DELICATI COME LA TUA PELLE, SOLO CON TE RESPIRO ANCORA. IN UN TRAMONTO ROSSO SANGUE, UOMO HAI PORTATO UN GIROTONDO AVVELENATO, UN GIROTONDO NERO.

NON SI È SPEZZATO IL GIACCIO INTORNO A NOI, UN TUNNEL NERO VI HA CHIUSO GLI OCCHI.

L'ACQUILA PIÙ FEDELE, HA SPIEGATO LE SUE ALI FUGGENDO SENZA I SUOI COMPAGNI, SONO STATI UCCISI.

ANCHE IL CUORE PIÙ SINCERO SI È FATTO INGANNARE.

ACCECATI NEL TEMPO, POCO VERDE RESTA INTORNO A NOI, QUALE ANIMA RISVEGLIERA QUESTO MONDO CRUDELE?

NON PUOI ESSERE SPREGEVOLE
QUALE AMORE OFFRI, UOMO!
LA FINE DEL MONDO? MIRY
-1986-

LITTLE FLOWER

PICCOLO FIORE IO TI VOGLIO BENE E VOGLIO CHE TU SIA SEMPRE LIBERO.
LIBERO DI VIVERE, LIBERO DI SBOCCIARE
E LIBERO DI RESPIRARE ARIA FRESCA E

PROFUMATA.
E HAGARI UN'ARIA MIGLIORE DI QUELLA CHE RESPIRIAMO IN QUESTI GIORNI.

PICCOLO FIORE, GUARDA IL SOLE CHE TI STA' BACIANDO E TI RISCALDA CON I SUOI RAGGI DORATI...

PICCOLO FIORE TI PREGO!
FAI COMPRENDERE AD OGNI UOMO COS'È L'AMORE, COS'È LA PACE E COME È LA VERA FELICITÀ.

OH PICCOLO FIORE DONAMI UN PO' DI CORAGGIO PER AFFRONTARE QUESTI GIORNI, COSÌ DIFFICILI.

PICCOLO FIORE NON APPASSIRE MAI, NON ACCASCIARTI AL SUOLO, NON FAR CROL-

LARE I MIEI SOGNI.

PERCHÉ IO E TE SIANO LA STESSA COSA VIVIAMO LA STESSA VITA, E NON CI DOBBIAMO ARRENDERE PERCHÉ LA LOTTA DEVE CONTINUARE.

E SINO A QUANDO AVREMO UN PO' DI ARIA DA RESPIRARE, E NESSUNO SARA' RIUSCITO A CALPESTARCI NOI CONTINUEREMO AD URLARE.

PERCHÉ SOLO COSÌ POTREMO DIRE CHE LA NOSTRA VITA È SERVITA A QUALCHE COSA.

FORSE NESSUNO CI STARA' MAI AD ASCOLTARE PERÒ NOI SAPREMO CHE IN FONDO CI ABBIAMO PROVATO!

14/3/1986

GLADIA

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

WE MUST BE YOUR TERROR

POLITICANTI, INSEGNANTI, MILITARISTI, TUTTI VOI CHE PER IL VOSTRO BENESSE SIETE BEN VISTI.

NOI SAREMO IL VOSTRO TERRORE. QUELLO DI TUTTI I GIORNI.

VOI SIETE IL MARCIO DI QUESTO MONDO AMMALATO D'INGIUSTIZIA E DI MENEFRAGISMO.

VOI CHE AFFASCINATE LA GENTE CON BELLE PAROLE E CON I SOLDI.

NOI SAREMO IL VOSTRO TERRORE. QUELLO DI TUTTI I GIORNI.

NOI VI AFFRONTEREMO CON TUTTE LE NOSTRE FORZE.

MA SOLTANTO OPPRIMENDOCI VI... LIBERERETE DI NOI.

DI QUESTO FUOCO CHE STA' SOTTO VOI E CHE CONTINUERA' AD ARDERE!

FINCHÉ CI SARETE VOI, NOI SAREMO IL VOSTRO TERRORE...

QUELLO DI TUTTI I GIORNI.

NOI SAREMO LE VOSTRE PAURE! FINO ALLA VOSTRA DISFATTA!

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

1987

54 SECONDI DI PROTESTA (Orazione per voce narrante e coro)

Quando il rock era qualcosa

coro: qualcosa

Quando era libertà coraggio e rivoluzione

coro: rivoluzione

Quando era poesia arte e pelle d'oca

coro: pelle d'oca

Quando era ore di attesa sotto la pioggia

coro: la pioggia

Quando era una famiglia, una razza, una religione

coro: una religione

Non c'erano tutte queste stupide scarpe con le punte

coro: con le punte

Nè le chitarre d'epoca

coro: d'epoca

Nè i rivoluzionari del sabato sera

coro: del sabato sera

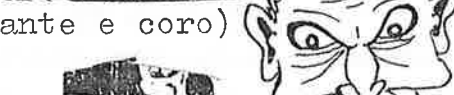
Amen

coro: Amen

ELLENA LODOVICO-gennaio '89

YAH-ALOU

EMERGENCE DU REFUS



Ver. Virginia Taylor 9. 11. 17.

Hanno tagliato l'albero dove si è impiccato.
L'albero riescono a tagliarlo!
I detenuti hanno scritto:
- NON RISCONO.

Chiusi dentro queste mura:
ISOLATI E SIERILIZZATI.
Chiusi dentro una morte bianca:
meglio morire

Ottatura Marx e disperazione.
* hanno incitato i detenuti a
parla tutta questa distruzione.
Le bocche aperte.

LIBERTÀ. PROVVISORIA.

Il senso del vuoto grida la fine.
Le bocche aperte urlano.

LIBERTÀ, PROVVI

GIORNO GIORNO GIORNO
GIORNO GIORNO GIORNO
GIORNO GIORNO GIORNO

La luna alta... nel cielo.
Una striscia di luce
davanti... da una lussura.
Un liquido freddo
direttamente nel cervello.
Ho aperto

Aggredito... Disperditi
chiudendo gli occhi... Estraneo.
Non conosco le parole.
UOMO GIUSTO

CONGELATO IL CALORE,
VOLTANDO LA FACCIA...
SQUADRATI GLI OGGETTI...
CON GLI OCCHI CHE RUOTANO
DISARMATI.....INDIPESI.

COLPEV
Congelato il calore,
voltando la faccia...
squadrai gli oggetti...
con gli occhi che ruotano
DISARMATI.....INDIPESI

MINUS HABENS RECORDS CATALOGUE

- MH01 c46 NIGHTMARE LODGE : Big Mother IN The Strain E. 5000
The first tape for this group . Subterranean atmosphere with
interesting sounds .
- MH02 c60 VV AA : L'Intox Vient A Domicile E. 7000
Italian compilation with : F.A.R. - RADICAL CHANGE - GERSTEIN -
AIN SOPH - LYKE WAKE - SIGILLUM S - ALBERTO F.C. - and many others .
From ritual music to noisy sounds .
- MH03 c46 GERSTEIN : Lie In Her Grave E. 5000
A selection of compilation & unpublished tracks .
- MH04 c46 THE TAPES : Partitura Incompiuta Per Pianola Meccanica E. 5000
Modern electronics, an illuminated tape quite interesting.
- MH05 c20 RADICAL CHANGE & T.T.T.F. / NOSTALGIE ETERNELLE : E. 5000
Death Of The Pop Noise + booklet
Electronic feelings expressed with force. First 75 copies including
a plastic fly!!! very nice!!!
- MH06 book VV AA : Indiscrezioni E. 4000
50 pages with: Coll - Attrition - Sigillum S - Lyke Wake - Gerstein
- Tempio Della Loggia Subliminale d'Occidente - T.A.C. - Aztecorea -
M.G.Z. - CON DOM - Officina Magnetica Antonbrega - L.S.D. - T.T.T.F.
- Biotope Art Organization - Prion Tapes - Radical Change - Energeia
Prod. - Mega Mago Music - Decoder - Black Flowers - Yeah - Marco Mi-
lanesio - ecc..ecc..

All MINUS HABENS tapes are published in a limited edition of 300 copies .

Spese Postali / Postage

Italia : 1 copia E. 1000 - aggiungere E. 500 per le successive .
Europe : add. 20% to the total amount of the order .
Overseas : add. 30% to the total amount of the order .

Pagamento / Payment

vaglia postale intestato a :
send I.M.O. payable to :

IVAN IUSCO
via G. Fortunato 8/n
70125 BARI ITALIA



BEKKO BUNSEN

presenta

FRAMMENTI

C42 CON DSORDNE DDAA

MARCO PUSTIANAZ DR CANER

TWOTONE GIORGIO CANTONI

più disegni, poesie e

racconti di ROLF VASELLARI

MARCO PUSTIANAZ ALDO SANNA

JACK FRANCESCO BELLIA

FEDERICO FUMANI GIULIA B.

DAVE-ID B. SCOTT THE NEGATIVE

in video box

Massimiliano Gatti

Via Mozart 13

20092 Cinisello B. Mi

lire 8000

DEUX LAPINS

is an international C60 compilation tape
with : DAZIBAO, L'EDARPS A MOTH, TOM BU-
RIS, EN MANQUE d'AUTRE, SACK, MORGAN BRY-
AN, GUZ, 2+2=5, J. HEMMINGS, AK AK, BRODE
TANGO, KLIMPEREI, FRONTLINE ASSEMBLY,
JAJ ENTERPRISE, LOSP, TERRY GRAY, L.FAU-
CONNET, CLAUDE SEYVE, DEAD GOLDFISH EN-
SEMBLE, KEELER, WENZEL SENIOR. Colour
cover!

40FF P&P included at UNDERGROUND PRODUC-
TIONS c/o Eric Chabert, 18 rue du Béarn,
69330 Meyzieu, FRANCE.

SPECIAL PRICE!!! 70 FF (P&P) for DEUX
LAPINS + TROIS LAPINS (2x C60)

TROIS LAPINS

is an international C60 compilation tape
with : CO-MIX, LES GUELESS, S.KORJANEV-
SKI, NOSTALGIE ETERNELLE, PIERRE BASTIEN,
HARALD SCHLUCK & THE SPECHTE, HERMAPHRO-
DISIAK, JUAN CREEK, THE TWINS, POUTCHA-
TCHA, JEAN-PAUL, JEAN-LOUIS & LES AUTRES,
CRIPURE S.A., J-P. NOUILLON, ULI NASS,
GLOBIN TREEFLIP, FOLIE NEUBOURG, L'EDARPS
A MOTH, F/i. Colour cover!

40FF P&P included at UNDERGROUND PRODUC-
TIONS c/o Eric Chabert, 18 rue du Béarn,
69330 Meyzieu, FRANCE.

SPECIAL PRICE!!! 70 FF (P&P) for DEUX
LAPINS + TROIS LAPINS (2x C60)

DER BAU

K7-compilation No 1 (C60), com-
-mise par A.C.I. : "Aspect d'une
Certaine Industrie" (Réf: ACI 01)

**SIGLO XX . ASYLUM PARTY .
LES MAITRES . CLOSED SES-
SION . NEUTRAL PROJECT .
KINDERGARTEN . ANONYMES
WALLENBERG . DEAD RELA-
TIVES . CLAIR OBSCUR . LI-
TTLE NEMO . KOMAKINO .
I W N N . BLEME .**

En vente chez : FRONT DE L'EST
- NEW ROSE

Contact A.C.I. : 20, av. de Fontainebleau
77850 HERICY FRANCE